



COMUNE DI GOVONE

Provincia di Cuneo

Tel. 0173 58103/0173 621984 - Fax. 0173 58558 - E-Mail segreteria@comune.govone.cn.it - www.comune.govone.cn.it

Servizio Tecnico
Sportello Unico Attività Produttive

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO **PROCEDIMENTO UNICO S.U.A.P.**

Govone, lì 19.12.2023 – Prot. N. 4613

invio a mezzo PEC
sisiacque@pec.sisiacque.it
impiantosisi@mailcertificata.it

Spett.le Soc.
S.I.S.I. S.r.l.
C.F. - P.IVA: 03168260044
Piazza Risorgimento n. 1
ALBA (CN)

e p.c.
Spett.le
Provincia di Cuneo
Settore Tutela Territorio
PEC: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

e p.c.
Spett.le
A.R.P.A.
Dipartimento Provinciale di Cuneo
PEC: dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l. (S.I.S. S.r.l.) con sede in Alba (CN) Piazza Risorgimento n. 1 – P.IVA: 03168260044 ha inoltrato al SUAP del Comune di Govone istanza acquisita con Prot. N. 4072 in data 18.12.2020, avente per oggetto:

Riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 octies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa allo stabilimento sito in Govone, Fraz. Canove, Via Tanaro n. 77 – Attività IPPC 5.3 a) per smaltimento rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg giorno comportante il ricorso ad una o più delle seguenti attività dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico.

ID Pratica SUAP: 03168260044-09122020-1442

VISTA l'allegata Relazione istruttoria predisposta dalla Provincia di Cuneo - Settore Tutela del Territorio, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali (comprensiva degli Allegati nn. 1 – 2 – 3) contenente gli esiti delle attività istruttorie relative al riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta SISI Srl per lo stabilimento ubicato in Govone, Via Tanaro (Rif. Pratica n. 08.02/60 - Pratica Suap 1442) acquisita con Prot. N. 3516 del 25.09.2023 con la quale viene espresso **PARERE FAVOREVOLE** in ordine all'istanza in questione con le seguenti prescrizioni:

- *vengano rispettati i limiti e le prescrizioni indicati nell'Allegato tecnico 1;*
- *vengano rispettate la frequenza e le modalità di attuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo;*
- *i BAT-AEL per lo scarico diretto (Tabella 6.1 delle BAT Conclusions), da verificare allo scarico terminale del depuratore (S1) sono in vigore sin dal 17.08.2022;*
- *i BAT-AEL per gli scarichi indiretti (Tabella 6.2 delle BAT Conclusions), da verificare all'uscita del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico (S-ind), dovranno essere rispettati a decorrere dal completamento del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, che deve essere reso operativo entro il 31.03.2025;*
- *l'istante deve provvedere ad adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.;*

emette, a conclusione del procedimento unico SUAP ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i., il presente

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO

relativo alla seguente istanza inoltrata al SUAP del Comune di Govone dalla Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l. (S.I.S. S.r.l.) con sede in Alba (CN) Piazza Risorgimento n. 1 – P.IVA: 03168260044, acquisita con Prot. N. 4072 in data 18.12.2020, avente per oggetto:

Riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 octies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa allo stabilimento sito in Govone, Fraz. Canove, Via Tanaro n. 77 – Attività IPPC 5.3 a) per smaltimento rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg giorno comportante il ricorso ad una o più delle seguenti attività dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico.

ID Pratica SUAP: 03168260044-09122020-1442

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- **vengano rispettati i limiti e le prescrizioni indicati nell'Allegato tecnico 1;**

- vengano rispettate la frequenza e le modalità di attuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo;
- i BAT-AEL per lo scarico diretto (Tabella 6.1 delle BAT Conclusions), da verificare allo scarico terminale del depuratore (S1) sono in vigore sin dal 17.08.2022;
- i BAT-AEL per gli scarichi indiretti (Tabella 6.2 delle BAT Conclusions), da verificare all'uscita del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico (S-ind), dovranno essere rispettati a decorrere dal completamento del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, che deve essere reso operativo entro il 31.03.2025;
- l'istante deve provvedere ad adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i. (esaustiva documentazione attestante l'avvenuto aggiornamento delle garanzie finanziarie dovrà essere trasmessa al Comune di Govone entro e non oltre il suddetto termine esclusivamente via PEC all'indirizzo: info@pec.comune.govone.cn.it);

e di tutte le ulteriori specificazioni contenute nella relazione istruttoria predisposta dalla Provincia di Cuneo (e relativi Allegati 1 – 2 – 3), allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che si intendono integralmente richiamate.

DISPONE

l'invio telematico del presente provvedimento alla ditta in epigrafe e la pubblicazione all'Albo Pretorio online del Comune di Govone di relativo avviso di avvenuto rilascio, oltre all'invio ai seguenti Enti coinvolti nel procedimento:

- Provincia di Cuneo
Settore Tutela Territorio
PEC: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
- A.R.P.A.
Dipartimento Provinciale di Cuneo
PEC: dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it

EVIDENZIA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni decorrenti dalla data dello stesso.

Govone, lì 19.12.2023.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Terzolo Emanuele

(documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa)

Allegati:

- *Relazione istruttoria della Provincia di Cuneo - Settore Tutela del Territorio, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali (comprensiva degli Allegati nn. 1 – 2 – 3) contenente gli esiti delle attività istruttorie relative al riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta SISI Srl per lo stabilimento ubicato in Govone, Via Tanaro (Rif. Pratica n. 08.02/60 - Pratica Suap 1442) acquisita con Prot. N. 3516 del 25.09.2023 con la quale viene espresso PARERE FAVOREVOLE con condizioni in ordine all’istanza in questione.*



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.aia@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445372 fax
0171445582

Rif. pratica 08.02/60

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale** - Autorizzazione Integrata Ambientale - installazione sita in **Govone, Fraz. Canove, Via Tanaro, 77** - Ditta **Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l.** con sede legale in Alba - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - **Attività IPPC 5.3 a)** lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) trattamento biologico;
- 2) trattamento fisico-chimico.

(Rif. Pratica n. 08.02/60)
SUAP del Comune di Govone - Pratica 1442

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Dirigenziale n. 34 del 15/01/2013 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l. (SISI Srl) con sede legale in Alba Alba, Piazza Risorgimento, 1 - P.IVA 03168260044 - per l'esercizio dell'Attività IPPC: 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti dell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno" presso l'impianto sito in Govone, Fraz. Canove, Via Tanaro, 77;
- in seguito a modifiche non sostanziali, ed all'entrata in vigore delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 46/14 per gli impianti soggetti ad AIA, con il Provvedimento conclusivo prot. n. 1015 del 22/03/2016 del SUAP del Comune di Govone (procedimento unico SUAP n. 2/2016), adottato sulla base del parere provinciale di cui al prot. n. 19862 del 11/03/2016, la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale è stata aggiornata;
- successivamente, la Ditta SISI Srl ha comunicato modifiche non sostanziali per le quali sono stati adottati i seguenti atti:
 - presa d'atto della Provincia di cui al prot. n. 68678 del 19/09/2016 (in riferimento alle modifiche comunicate dal SUAP competente in data 27/06/2016);
 - presa d'atto della Provincia di cui al prot. n. 57448 del 19/07/2017 (in riferimento alle modifiche comunicate dal SUAP competente in data 03/07/2017);
 - presa d'atto della Provincia di cui al prot. n. 2949 del 19/01/2021 (in riferimento alle modifiche comunicate dal SUAP competente in data 29/10/2020);

- Determina n. 28 del 15/02/2021 rilasciata dall'Ente di Governo dell'Ambito 4 Cuneese, di approvazione del progetto "Fornitura e posa sistema trattamento fumi Cogeneratore presso il depuratore di Loc. Canove di Govone";
- in data 18/12/2020, è pervenuta l'istanza di riesame, presentata dalla Ditta Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l. (SISI Srl), con sede legale in Alba, Piazza Risorgimento, 1 e operativa in Govone, Fraz. Canove, Via Tanaro, 77 - P. IVA 03168260044 - pratica n. 1442 del SUAP del Comune di Govone. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti di trattamento dei rifiuti;
- con nota prot. n. 2669 del 18/01/2021, è stata convocata, per il giorno 11/03/2021, e successivamente rinviata al 30/03/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Govone, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Autorità d'Ambito Cuneese A.T.O. 4, nonché la Ditta SISI Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta e tre funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - due funzionari del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2;
 - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - il Direttore Tecnico ed un consulente per la ditta SISI Srl;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la Ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 22832 del 12/04/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota del 03/08/2021, la ditta SISI Srl ha chiesto una proroga per l'invio della documentazione integrativa, concessa con nota della Provincia prot. n. 50627 del 11/08/2021;
- con nota prot. n. 4161/fb del 08/10/2021, la Ditta SISI Srl ha trasmesso la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 64570 del 22/10/2021 è stata convocata, per il giorno 02/12/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Govone, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Autorità d'Ambito Cuneese A.T.O. 4, nonché la Ditta SISI Srl quale soggetto richiedente;

- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta e tre funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - tre funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - il Direttore Generale ATO/4;
 - un rappresentante della CO.GE.SI. SCRL;
 - il Presidente, il Direttore Generale, il Responsabile Affari Legali e Societari, il Direttore Tecnico ed un consulente per la ditta SISI Srl;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti ed integrazioni, e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la Ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 75899 del 14/12/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota prot. n. 994/fb del 07/02/2022, la Ditta SISI Srl ha chiesto una proroga per l'invio della documentazione integrativa, concessa con nota della Provincia prot. n. 9858 del 15/02/2022;
- con nota prot. n. 2203fb del 14/03/2022, la Ditta SISI Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, comprensiva, tra l'altro, di "Richiesta di deroga a carattere temporale", ai sensi dell'art. 29-*sexies*, comma 9-*bis* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in ordine alla decorrenza dei BAT-AEL per gli scarichi indiretti ed al completamento degli interventi di adeguamento individuati;
- con nota prot. n. 18495 del 23/03/2022, è stata convocata, per il giorno 27/04/2022 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto il Comune di Govone, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'Autorità d'Ambito Cuneese A.T.O. 4, nonché la Ditta SISI Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta e tre funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - un funzionario ATO/4;
 - un rappresentante della CO.GE.SI. SCRL;
 - il Direttore Generale, il Direttore Tecnico ed un consulente per la Ditta SISI Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta ed all'assenso ad una circoscritta deroga temporale, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;

- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 28549 del 06/05/2022, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota prot. n. 4462/fb del 03/06/2022, la Ditta SISI Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, che è stata trasmessa, con nota prot. n. 37879 del 20/06/2022, agli Enti convocati in Conferenza;
- con nota prot. n. 5567/fb del 25/07/2022, la Ditta SISI Srl ha inviato ulteriori integrazioni, che sono state trasmesse, con nota prot. n. 45965 del 26/07/2022, agli Enti convocati in Conferenza;
- con nota prot. n. 71233 del 03/08/2022, l'ARPA ha espresso parere in merito alle integrazioni inviate dalla Ditta SISI Srl in seguito alla Conferenza di Servizi del 27/04/2022, e con nota prot. n. 48073 del 04/08/2022, è stato chiesto alla Ditta SISI Srl di fornire debito riscontro;
- con nota prot. n. 6272/fb del 02/09/2022, la Ditta SISI Srl ha trasmesso ulteriori integrazioni;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 54417 del 12/09/2022, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza e, nel termine indicato, non sono pervenuti ulteriori pareri;
- le risultanze delle Conferenze, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

rilevato che, sulla base dell'aggiornamento alla verifica di assoggettabilità ex D.M. 95/2019, allegato all'istanza di riesame, l'azienda in virtù del tipo di gestione delle sostanze potenzialmente pericolose impiegate e alla luce delle valutazioni condotte, ritiene di non essere soggetta all'obbligo di redigere la relazione di riferimento di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

considerato che l'azienda è in possesso del certificato ISO 14001:2015 n. IT245872/UK, confermato in seguito ad audit del 12-13 luglio 2021 dell'Ente Certificatore Bureau Veritas e, pertanto, ricorrono le condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 9 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in ordine al termine per il successivo riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione;

preso atto, in particolare, che con nota prot. n. 5678/fb del 11/09/2023, avente ad oggetto "*Aggiornamento cronoprogramma progetto nuovo impianto chimico-fisico*", SISI Srl ha trasmesso un nuovo cronoprogramma di adeguamento ed ha rappresentato che, a fronte della necessità di avviare, da parte dell'Autorità d'Ambito, l'iter di approvazione del Progetto Definitivo del nuovo reparto di trattamento chimico-fisico, il termine individuabile per la conclusione dei lavori non può essere antecedente al 31/03/2025;

ritenuto che

- sia accoglibile la deroga inerente la dilazione dei termini temporali per l'applicazione dei BAT-AEL per gli scarichi indiretti e per la realizzazione del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico di alcuni rifiuti in ingresso all'installazione, secondo quanto riportato nelle Conclusioni sulle BAT di settore, formulata dall'azienda SISI Srl ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei termini meglio descritti nell'Allegato 3, parte integrante del presente provvedimento;
- tali deroghe si ritengono assentite dal 17/08/2022 (termine di adeguamento ai BAT-AEL) sino al 31/03/2025, in base alle indicazioni fornite dall'azienda ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e dell'inserimento della nuova opera nel Piano degli Interventi autorizzati dall'Autorità d'Ambito sugli impianti afferenti il servizio idrico integrato di pubblico interesse;
- sia necessario recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14001;
- sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, **nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli allegati 1, 2 e 3, che costituiscono parti integranti del presente parere**, in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione, del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) del trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" (BAT *Conclusions* - BATC);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 01/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale”;
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
 - la Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
 - la Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;
 - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;

- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- il D.M. 06/03/2017, n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-*bis*”;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 10 agosto 2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le attività di trattamento rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la L. 16 novembre 2018, n. 130 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze - art. 41 Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione;
- l'art. 74 (Scarico di sostanze perfluoroalchiliche) della L.R. 19/10/2021, n. 25;
- la D.C.R. 02/11/2021 n. 179 - 18293 “Approvazione del Piano di tutela delle acque”;
- la D.G.R. n. 60-5220 del 14 giugno 2022, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 30 giugno 2022, con cui la Regione Piemonte ha emanato indicazioni esplicative ed elementi interpretativi di supporto alla prima applicazione dei disposti di cui all'art. 74 (Scarico di sostanze perfluoroalchiliche) della legge regionale 25/2021 e del relativo allegato tabellare (Allegato A);
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - **quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14001.**

A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- **in caso di modifiche** dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per

territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche dell'installazione IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di Govone, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fatte salve le ulteriori, specifiche disposizioni discendenti della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (per le quali si applicano le relative sanzioni);
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata in capo alla Ditta **Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l.** con sede legale in Alba, Piazza Risorgimento, 1 - P. IVA 03168260044 - per l'esercizio dell'installazione sita in **Govone, Fraz. Canove, Via Tanaro, 77**, per l'Attività IPPC:

5.3 a) lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) trattamento biologico;
- 2) trattamento fisico-chimico.

a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni indicati nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

in ordine all'assenso, ai sensi dell'art. 29-*sexies*, comma 9-*bis* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della deroga temporale alle BAT *Conclusions*, meglio illustrata nell'Allegato 3.

Gli Allegati tecnici 1, 2 e 3 costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto.

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- l'istante deve provvedere ad **adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie**, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori

Ing. Cavallo Gianluca
Ing. Marabotto Massimiliano
P.I. Marino Guido
Sarale Elena

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo e contestuali modifiche non sostanziali

SISI Srl – GOVONE

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
ASSETTO IMPIANTISTICO OGGETTO DI RIESAME DELL’AIA.....	2
Descrizione dell’impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
ANALISI DELL’IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC	10
Interazione dell’attività di smaltimento rifiuti non pericolosi con l’impianto di depurazione acque reflue urbane	10
Confronto con le MTD	11
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell’AIA	31
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	39
Conduzione dell’installazione	39
Emissioni in atmosfera	41
Uso dell’energia	43
Scarichi acque reflue	44
Gestione rifiuti	50
Emissione sonore	58

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'impianto di depurazione acque reflue urbane e trattamento rifiuti è ubicato in Comune di Govone, Loc. Canove, al Foglio 8, mappale n. 115.

L'installazione ricade in parte in "Aree per opere di urbanizzazione indotta", in parte in "Aree e fasce di rispetto" ed in parte in "Area Agricola".

Dal punto di vista geomorfologico, l'area dell'impianto ricade:

- in parte in CLASSE I – "pericolosità geomorfologica bassa: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche";
- in parte in CLASSE II – "pericolosità geomorfologica moderata, Zona di fondovalle: porzioni di territorio interessate da fenomeni di esondazione connessi all'evoluzione del reticolato idrografico minore, caratterizzati da bassa energia, assenza di trasporto solido e altezze idrometriche minori di 0,40m".

L'area non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/98 ¹.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Govone è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La classificazione acustica del Comune di Govone inserisce il sito del depuratore in Classe IV "Aree di intensa attività umana", Classe V "Aree prevalentemente industriali" e in Classe VI "Aree esclusivamente industriali"; in quest'ultima sono ubicate le principali fasi di trattamento.

Assetto impiantistico oggetto di RIESAME dell'AIA

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'installazione IPPC consiste in un impianto di depurazione delle acque reflue urbane all'interno del quale sono altresì condotte attività di **smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno**.

Il depuratore, realizzato negli anni '80 come impianto pubblico afferente il servizio idrico integrato, è stato aggiornato ed implementato nel corso dei decenni successivi; attualmente, assicura il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da un ampio agglomerato, identificabile in riferimento a due macro-aree, con reti fognarie comunali che sono state progressivamente allacciate alla rete fognaria consortile:

- bacino "Alba Nord": Comuni di Alba, Baldissero d'Alba, Bra (frazione Pollenzo e parte del concentrico), Castagnito, Castellinaldo d'Alba, Corneliano d'Alba, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Montaldo Roero, Monticello d'Alba, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, Santa Vittoria d'Alba, Sommariva Perno;

¹ "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici"

- bacino “Langa Albese”: Comuni di Barolo, Castiglione Falletto, Diano d’Alba, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte d’Alba, Montelupo Albese, Roddi d’Alba, Rodello, Serralunga d’Alba, Sinio, Verduno.

In esito all’entrata in vigore del D.Lgs. 59/05 ², l’impianto nel suo complesso - precedentemente autorizzato secondo le normative settoriali in allora vigenti - è stato autorizzato per la prima volta, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 863 del 05/09/2006, rilasciata in capo all’Azienda Consortile Ciclo Idrico Alba-Langhe-Roero con sede legale in Alba, Piazza Risorgimento, 1, per l’esercizio dell’attività IPPC 5.3 **“Impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti dell’allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”**.

Con la Determinazione del Responsabile del Servizio n. 629 del 29/06/2007, la titolarità dell’AIA suddetta è stata variata a favore della Società Intercomunale Servizi Idrici S.r.l. (SISI Srl), con sede legale in Alba - P.IVA 03168260044.

In seguito sono state attuate alcune modifiche non sostanziali dell’AIA, delle quali la Provincia ha regolarmente preso atto; tra le stesse, in particolare, si menziona l’avvio della 4^a linea di depurazione che, apportando un incremento della capacità di trattamento quantificabile in 60.000 a.e., ha innalzato la potenzialità complessiva del depuratore consortile a 240.000 a.e. (Cfr. Determinazione Dirigenziale n. 403 del 14/08/2009).

Con il Provvedimento n. 34 del 15/01/2013, l’Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata in riferimento ad una quantità massima complessiva di rifiuti ritirabili pari a 49.000 mc/anno di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi, più 10.000 mc/anno di rifiuti costituiti da fanghi provenienti dal depuratore consortile sito in Santo Stefano Belbo, più 7.200 mc/anno di rifiuti con contenuto di materiali inerti (totale generale di rifiuti in ingresso pari a 66.200 mc/anno).

Successivamente al rinnovo dell’AIA, presso l’impianto IPPC sono intervenute modifiche non sostanziali delle quali la Provincia ha regolarmente preso atto, con riferimento alle operazioni di smaltimento rifiuti. In particolare:

- con parere provinciale prot. n. 92470 del 22/10/2013, è stato preso atto dell’inserimento, per un periodo di dodici mesi, di nuovi rifiuti in ingresso, ed è stato consentito l’utilizzo di un’apparecchiatura sminuzzatrice per i rifiuti contenenti residui alimentari solidi (c.d. “tritatore”);
- con nota prot. n. 109433 del 12/11/2014, anche alla luce della nuova formulazione, apportata dal D.Lgs 46/14, del punto 5.3 (smaltimento/recupero rifiuti non pericolosi) dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’inserimento in autorizzazione dei codici oggetto della sperimentazione è stato prorogato per ulteriori 12 mesi.

In seguito all’entrata in vigore delle nuove disposizioni, introdotte dal D.Lgs. 46/14 per gli impianti soggetti ad AIA, con il Provvedimento conclusivo prot. n. 1015 del 22/03/2016 del SUAP del Comune di Govone, adottato sulla base del parere provinciale di cui al prot. n. 19862 del 11/03/2016, è stato rilasciato l’aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, recante, tra l’altro:

- sostituzione della descrizione dell’attività IPPC 5.3;

² “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”

- proroga *ex lege* sino al 15/01/2025 della scadenza dell'AIA;
- inserimento in AIA dell'attività di recupero energetico del biogas, ai sensi del DM 05/02/1998 (iscrizione n. 390 del 11/06/2014);
- aggiornamento dei punti di conferimento rifiuti;
- aggiornamento dei rifiuti autorizzati, con inserimento del C.E.R. 19.07.03 "Percolato da discarica" e raggiungimento della seguente quantità massima complessiva di trattamento, per un ammontare generale pari ad **81.200 mc o t/anno**:
 - o 49.000 mc o t/anno di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi, più 10.000 mc o t/anno di rifiuti costituiti da fanghi provenienti dal depuratore consortile sito in Santo Stefano Belbo, più 15.000 mc o t/anno di percolati di discarica (totale: 74.000 mc o t/anno);
 - o 7.200 mc o t/anno di rifiuti con contenuto di materiali inerti;
- altri aggiornamenti.

In particolare, il nuovo Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., introdotto dal D.Lgs. 46/14, ha riformulato la descrizione di alcune attività soggette ad AIA, tra le quali l'attività 5.3 (inserendo, tra l'altro, un'espressa esclusione delle attività di trattamento delle acque reflue urbane). Nel caso specifico:

- l'esclusione dalla categoria IPPC 5.3 non ha effetto in quanto i rifiuti trattati presso il depuratore consortile sono diversi da quelli di cui all'art. 110, comma 3 del D.Lgs. 152/06 (Cfr. Circolare 17 giugno 2015, n. 12422³, punto 3);
- presso il depuratore consortile, le operazioni di smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno sono condotte solo in parte in specifiche fasi di pretrattamento, ma in parte prevalente in sezioni deputate al trattamento dei reflui fognari, ossia in modo contestuale ed inscindibile dall'attività di depurazione delle acque reflue urbane.

Pertanto, l'impostazione autorizzativa a suo tempo seguita per dare attuazione al precetto autorizzativo introdotto dal D.Lgs. 59/05 è stata confermata, e, per la disciplina dell'impianto nel suo complesso, è stata mantenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Successivamente, sono intervenute ulteriori modifiche non sostanziali, in relazione alle operazioni di smaltimento rifiuti. In particolare:

- in data 27/07/2016, il SUAP competente ha trasmesso la comunicazione di modifiche, inoltrata dalla Ditta, inerente:
 - aumento del quantitativo massimo annuo di rifiuti prodotti da terzi ritirabili, da 49.000 a 56.000 metri cubi/tonnellate;
 - aumento del quantitativo massimo annuo di percolati da discarica ritirabili, da 15.000 a 20.000 metri cubi/tonnellate;
 - invarianza di tutti gli altri quantitativi di rifiuti ritirabili, nonché del quantitativo massimo annuo di rifiuti complessivamente ritirabili, pari a 81.200 metri cubi/tonnellate;
- in data 03/07/2017, il SUAP competente ha trasmesso la comunicazione di modifiche, inoltrata dalla Ditta, inerente:
 - aumento del quantitativo massimo annuo di rifiuti prodotti da terzi ritirabili, da 56.000 a 76.000 metri cubi/tonnellate;
 - invarianza di tutti gli altri quantitativi di rifiuti ritirabili, nonché del quantitativo massimo annuo di rifiuti complessivamente ritirabili, pari a 81.200 metri cubi/tonnellate;

³ "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46"

- in data 23/10/2020 (prot. n. 3496/fb), la Ditta ha trasmesso un'istanza di modifica temporanea dei quantitativi di rifiuti trattati a titolo provvisorio fino al 31/12/2020, per far fronte alle esigenze delle attività produttive in difficoltà, per il periodo emergenziale introdotto in relazione al COVID-19, e non interrompere il servizio, per esaurimento dei quantitativi autorizzati, come segue:
 - aumento del quantitativo massimo ritirabile di percolato CER 190703 da 20000 a 22.000 tonnellate annue;
 - aumento dei quantitativi della parte variabile dei rifiuti ricevuti da terzi, da 56.000 a 58.000 tonnellate annue;
 - aumento complessivo dei rifiuti trattabili, da 81.200 a 85.200 tonnellate annue;
- in data 29/10/2020, il SUAP competente ha trasmesso la comunicazione di modifiche, inoltrata dalla Ditta, inerente:
 - raddoppio del letto di essiccamento sabbie;
 - realizzazione di box per la raccolta dei rifiuti prodotti dal trattamento acque e dal trattamento rifiuti speciali;
 - spostamento punto di carico rifiuti speciali in digestione anaerobica.

Con Determina n. 28 del 15/02/2021, l'Ente di Governo dell'Ambito 4 Cuneese, ha approvato il progetto "Fornitura e posa sistema trattamento fumi Cogeneratore presso il depuratore di Loc. Canove di Govone", inerente l'installazione - tra il motore e lo scambiatore di calore a fascio tubiero fumi-acqua, in sostituzione del catalizzatore ossidante - di un sistema di post-trattamento dei fumi di scarico costituito da n.1 post-combustore rigenerativo per l'abbattimento di CO e S.O.T. e n.1 sistema DeNOx SCR per la riduzione degli NOx,

Nel corso dell'iter di riesame è stata altresì ipotizzata una modifica della centrale di cogenerazione, relativa alla realizzazione di un nuovo cogeneratore di potenza elettrica pari a 100 KWe e consumo di Biogas pari a 42 mc/h. Tale intendimento è in corso di armonizzazione con l'ulteriore progetto denominato "Interventi di adeguamento della linea fanghi", oggetto di verifica di impatto ambientale presso la Regione Piemonte (Pos. 2023.13 VER – Conferenza di Servizi Regionale del 19/05/2023).

In esito alle modifiche non sostanziali tutte intervenute, l'installazione IPPC risulta attualmente strutturata come segue.

Nella tabella seguente si riassumono i principali dati progettuali ⁴ del depuratore consortile:

POTENZIALITA': 240.000 abitanti equivalenti				
CARICHI IDRAULICI AFFERENTI/TRATTABILI				
TEMPO SECCO	TEMPO DI PIOGGIA			
Qm	Portata avviata al trattamento primario* (sfioratore testa impianto)	Attivazione sfioratore testa impianto	Portata avviata al comparto biologico (limitatori di portata)	Attivazione limitatori di portata al trattamento secondario
60.000 mc/die	125.312 mc/die	2,1 Qm	92.656 mc/die	1,55 Qm
2.500 mc/h	7.943 mc/h	2,1 Qm	3.861 mc/die	1,55 Qm
694 l/s	1.450 l/s	2,1 Qm	1.072 l/s	1,55 Qm

*attivazione determinata dalla capacità idraulica della stazione di sollevamento, pari a 1.470 l/s

⁴ Dati riportati nel parere provinciale prot. n. 122035 del 19/12/2014, inerente il procedimento di approvazione, in capo all'Autorità d'Ambito 4 Cuneese, del progetto "Opere urgenti del Primo stralcio primo lotto dei lavori – prog. Def. Esec. Euro 1.912.000,00"

Si richiamano nel seguito le sezioni di trattamento presenti presso il depuratore consortile (STATO DI FATTO).

Linea acque

Opera di presa e grigliatura grossolana			
Sollevamento			
Pre-Dissabbiatura			
Grigliatura fine (3 sezioni in parallelo)			
Dissabbiatura e Disoleazione (2 sezioni in parallelo)			
Sedimentazione primaria ("A")		Sedimentazione primaria ("B")	
Linea A	Linea B	Linea C	LINEA D
Pre-Denitrificazione	Pre-Denitrificazione	Pre-Denitrificazione	Pre Denitrificazione
Ossidazione e Nitrificazione a fanghi attivi	Ossidazione e Nitrificazione a fanghi attivi	Ossidazione e Nitrificazione a fanghi attivi	Ossidazione e Nitrificazione a fanghi attivi
Sedimentazione secondaria	Sedimentazione secondaria	Sedimentazione secondaria (ripartita su 3 sezioni in parallelo)	
Filtrazione finale	Filtrazione finale	Filtrazione finale	
Disinfezione UV	Disinfezione UV	Disinfezione UV	

Linea fanghi

Ispessimento statico (2 sezioni in parallelo)
Ispessimento dinamico (2 sezioni in parallelo)
Digestione anaerobica primaria (2 sezioni in parallelo)
Digestione anaerobica secondaria
Disidratazione meccanica (2 centrifughe in parallelo)

Smaltimento rifiuti

Allo stato attuale, le operazioni di smaltimento rifiuti presso l'installazione vengono effettuate secondo il seguente schema generale.

- per i rifiuti liquidi: pre-trattamento meccanico (grigliatura 2mm o 3mm, a seconda della tipologia di rifiuto), equalizzazione e successivo pompaggio alle linee di trattamento biologico - trattamento in linea acque;
- per i rifiuti contenenti inerti: asciugatura in letti di essiccamento e successiva fase di lavaggio, con produzione di sabbie lavate e sopravagli conferite fuori sito, ed acque reflue avviate in testa alla linea acque del depuratore;
- per i rifiuti biodegradabili fangosi e/o solidi: pre-trattamento meccanico (grigliatura 2mm o 3mm) oppure triturazione (se necessaria) - dosaggio in linea fanghi (pompaggio in ispessitore, oppure direttamente in digestore anaerobico) - trattamento in linea fanghi.

Si riporta nel seguito una tabella riassuntiva sintetica dei punti di conferimento rifiuti e di dosaggio nell'impianto di depurazione - i numeri indicati in tabella fanno riferimento all'elaborato grafico 3.2.1 - PLANIMETRIA GENERALE COLLEGAMENTI IDRAULICI E PUNTI DI EMISSIONI ATM STATO DI FATTO, allegata alla nota SISI Srl, prot. n. 4161/fb del 08/10/2021:

Rifiuti	Punto di conferimento	Luogo di stoccaggio	Punto di dosaggio in impianto
Rifiuti liquidi + 190703 (percolato) + 161002	Pretrattamento rifiuti (manufatti 45A e 45B)	Vasca equalizzazione (manufatto 68)	In pre-denitrificazione linee A, B, C e D (manufatti 8, 9, 10 e 11)
Rifiuti contenenti inerti	Vasca di essiccamento (manufatto 38)	Vasca di essiccamento (manufatto 38)	Impianto di lavaggio e classificazione sabbie (manufatto 45E)
Rifiuti fangosi provenienti da impianto di depurazione acque reflue urbane in Santo Stefano Belbo	Vasca alimentazione centrifughe (manufatto 59)	-	Disidratazione fanghi (manufatto 35)
Rifiuti fangosi diversi da quelli provenienti dall'impianto di depurazione acque reflue urbane in Santo Stefano Belbo	Pretrattamento rifiuti (manufatti 45A e 45B)	-	Ispessitore (manufatto 29)
Altri rifiuti fangosi, diversi da quelli provenienti dall'impianto di depurazione acque reflue urbane in Santo Stefano Belbo	Trituratore presso digestione anaerobica (manufatto 64)	Vasca rifiuti (manufatto 66)	Digestione anaerobica (manufatto 31)

Si riportano nel seguito gli ulteriori elementi descrittivi dell'installazione nel suo complesso, con riferimento agli aspetti ambientali.

Produzione ed uso dell'energia con recupero ed utilizzo del biogas

Dalla fermentazione delle sostanze organiche, realizzata per mezzo di due digestori anaerobici, si ha lo sviluppo di biogas (**la cui produzione giornaliera, per il 2021, è stata di 4.023,02 mc/d- fonte dati anno 2021**), in parte stoccato in un gasometro di volume pari a 1.200 m³ ed in parte utilizzato per il riscaldamento dei digestori e la produzione di energia elettrica.

La maggior parte del biogas prodotto (circa l'81% - **fonte dati anno 2021**) è utilizzato come combustibile per un cogeneratore a gas di potenza unitaria di 350 kWe, accoppiato ad un alternatore che genera energia elettrica che è stato installato negli ultimi mesi dell'anno 2020 in sostituzione di quello preesistente, maggiormente performante.

Il biogas è utilizzato attualmente come combustibile nei seguenti impianti termici:

Identificazione	Caldaia M1
Potenza termica nominale (MW _t)	0,570
Tipo di impiego	Riscaldamento digestori anaerobici
Punto di emissione corrispondente	1
Combustibile	biogas

Identificazione	Caldaia M2
Potenza termica nominale (MW _t)	1,274
Tipo di impiego	Riscaldamento digestori anaerobici
Punto di emissione corrispondente	4
Combustibile	biogas

Identificazione	Motore cogeneratore M3
Potenza termica nominale (MW _t)	0,570
Potenza elettrica nominale (kWe)	350
Tipo di impiego	Produzione energia elettrica e termica
Punto di emissione corrispondente	3

Al motore M3 sono abbinati un modulo termico con scambiatori acqua/acqua ed acqua/fumi, nonché un alternatore.

Nel corso dell'iter di riesame, il Gestore ha ipotizzato l'installazione di un secondo motore, prevedendo una potenzialità di 100 kWe – 120 kWt recuperabili (78 da scambiatore acqua/acqua e 42 da scambiatore acqua/fumi).

Tuttavia, l'effettivo dimensionamento ed i dettagli di configurazione saranno definiti unitamente agli ulteriori interventi sulla linea fanghi che renderanno disponibili maggiori quantitativi di biogas (Cfr. procedura di verifica di impatto ambientale presso la Regione Piemonte - Pos. 2023.13 VER - Conferenza di Servizi Regionale del 19/05/2023).

Attualmente, con un solo motore cogenerativo, in caso di fermo per manutenzione, in caso di emergenza o in caso di picchi di richiesta, il biogas viene utilizzato come combustibile in n. 2 bruciatori al servizio di n. 2 caldaie con potenza termica nominale di 570 e 1274 kWt.

Nel 2021 l'energia termica generata dalla combustione del biogas nelle caldaie è risultata pari a 1.058 MWt.

Con la disponibilità di un secondo cogeneratore, il Gestore intende dimezzare l'utilizzo delle caldaie in ausilio, attraverso una programmazione delle fermate per manutenzione programmate in modo da non risultare contemporanee e garantendo una potenzialità di recupero di calore complessivo (dai 2 motori) utile a sopperire in parte ai picchi di richiesta termica.

Una volta completamente a regime il secondo motore, è possibile stimare una produzione di energia termica dalle caldaie pari a circa 529 MWt.

Impianto termico civile

Identificazione	M4
Potenza termica nominale (MW _t)	0,049
Tipo di impiego	Riscaldamento uffici
Punto di emissione corrispondente	E 5
Combustibile	Metano

Utilizzo dell'acqua

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC è prelevata da due pozzi aziendali, autorizzati con la concessione di cui alla Determina n. 6599 del 17/11/2011 (uso produzione beni, lavaggio inerti, uso civile e lavaggi, con volume massimo concesso pari a 133.380 m³/anno).

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'azienda, dal 2006, sottopone ad analisi chimico-fisica annuale, a cura di laboratorio esterno, le acque prelevate da una serie di piezometri posti all'interno del sito. Tali piezometri intercettano esclusivamente l'acquifero superficiale e risultano ubicati lungo la direzione prevalente della falda. In nessun autocontrollo condotto sono risultati valori non conformi rispetto alle CSC previste nelle acque sotterranee (Rif. Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Ulteriori disposizioni di sicurezza

Il proponente ha verificato l'applicazione del D.Lgs. 105/2015 per le sostanze presenti, senza considerare i rifiuti. L'autorizzazione non prevede il ritiro di rifiuti pericolosi. Al termine della verifica il proponente conclude che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. n.105/2015 (Seveso III).

Adempimenti in merito all'applicazione del D.M. 95/2019 (relazione di riferimento)

Il proponente ha condotto la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento ai sensi del D.M. Ambiente 15 aprile 2019, n. 95.

Delle sostanze (non rifiuti) utilizzati presso l'installazione in esame è risultato il superamento delle soglie dell'allegato 1 al DM 95/2019 per le classi n.1, 2 e 4.

Per quanto riguarda le modalità di movimentazione e deposito il proponente dichiara che:

- a parte il gasolio e Secfloc F80, le altre sostanze giungono presso l'installazione in contenitori di varia capacità che, a detta del proponente, sono omologati per resistere anche in caso di caduta accidentale. In seguito vengono depositati in magazzini. I magazzini sono dichiarati coperti e chiusi. Qualora nei magazzini siano presenti grigliati di raccolta di eventuali prodotti accidentalmente sversati, il proponente dichiara che questi sono completamente avviati in testa all'impianto di trattamento reflui, mediante la rete fognaria al servizio delle caditoie. Le superfici pavimentate vengono dichiarate prive di via di scolo al di fuori delle caditoie ed in buono stato di conservazione. In prossimità delle aree di stoccaggio sono costantemente presenti un'adeguata quantità di materiale per contenere eventuali sversamenti accidentali dei prodotti;
- per quanto riguarda il gasolio, il proponente dichiara che è presente un serbatoio metallico esterno da 2.000 litri, coperto, posto su vasca di contenimento e dotato di pompa erogatrice. Il sistema (serbatoio, pompa erogatrice e vasca di contenimento) risulta poggiato su platea in calcestruzzo. Sono presenti materiali assorbenti e eventuali perdite confluiscono in una canaletta collegata in testa all'impianto di depurazione;
- per quanto riguarda il Secfloc F80, presso l'impianto sono presenti dei serbatoi esterni, fissi, a doppia camera, per lo stoccaggio della materia prima. Il sistema (serbatoio e sistema di carico) risulta poggiato su platea in calcestruzzo.
- anche in questo caso, nella zona di carico è presente una griglia per le acque meteoriche con recapito in testa al depuratore;
- lungo i percorsi di trasferimento delle materie prime, le eventuali caditoie presenti sono tutte convogliate in testa all'impianto di trattamento;
- per tutte le operazioni che coinvolgono l'uso delle sostanze pericolose, si dichiara che sono adottate opportune procedure ed istruzioni operative rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 14001.

Il proponente, sulla base di tali evidenze, conclude che:

- non vi sia l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa all'uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione;

- le sostanze pericolose considerate nella presente verifica non siano considerabili “pertinenti”;
- la relazione di riferimento, come prevista e descritta dal quadro normativo richiamato, non sia richiesta.

Si ritiene condivisibile la suddetta conclusione.

Analisi dell’impianto e verifica conformità criteri IPPC

Interazione dell’attività di smaltimento rifiuti non pericolosi con l’impianto di depurazione acque reflue urbane

Come sopra più dettagliatamente descritto, le operazioni di smaltimento di rifiuti non pericolosi sono condotte nell’ambito del sito dell’impianto di depurazione consortile:

- parzialmente, in specifiche fasi di pre-trattamento che ricevono esclusivamente rifiuti autotrasportati;
- prevalentemente, in sezioni deputate al trattamento dei reflui fognari ovvero dei fanghi di depurazione prodotti dal depuratore consortile (ossia in modo contestuale ed inscindibile dall’attività di depurazione delle acque reflue urbane).

Nell’ambito del procedimento di riesame, al fine di definire puntualmente il perimetro dell’installazione IPPC, è stato chiesto al Gestore di valutare l’opportunità di destinare, in via esclusiva, una delle 4 linee di depurazione biologica al trattamento dei rifiuti e dei surnatanti provenienti dalla linea fanghi (in quanto flussi derivanti da sezioni d’impianto che espletano operazioni di trattamento rifiuti). In proposito, SISI Srl ha ritenuto non percorribile tale proposta, confermando invece l’impostazione progettuale del dosaggio dei rifiuti in tutte le 4 linee di depurazione biologica, anche al fine di ottenere una distribuzione omogenea di COD, BOD, Azoto e Fosforo e, così, limitare gli interventi di dosaggio di prodotti chimici.

Di conseguenza, **il presente atto riguarda e disciplina, come unica installazione IPPC, sia le fasi di pretrattamento rifiuti, sia l’impianto di depurazione acque reflue urbane ed il relativo scarico.**

Dal momento che, ai sensi di legge ⁵, l’utilizzo dell’impianto di depurazione acque reflue urbane per lo smaltimento di rifiuti è consentito nei limiti della capacità residua di trattamento, nell’ambito del procedimento di riesame è stato chiesto al Gestore di individuare **l’attuale potenzialità residua destinabile al trattamento dei rifiuti**, tenendo conto non solo della potenzialità di targa del sistema, ma anche della consistenza effettiva del bacino servito dall’impianto di depurazione consortile, allo stato attuale ed in seguito alla realizzazione degli interventi già approvati in Conferenza d’Ambito e cantierabili nel breve-medio periodo. La rete fognaria consortile, infatti, viene progressivamente interessata da specifiche iniziative, tutt’ora in corso, di collettamento di agglomerati non ancora allacciati.

In proposito, il Gestore ha individuato i seguenti dati di riferimento:

- Potenzialità nominale del depuratore, nella configurazione attuale: 240.000 a.e.;

⁵ Cfr. art. 110, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- Bacino attualmente servito - carico effettivo stimato: 164.054 a.e. (77.595 a.e. per abitanti residenti; 11.639 a.e. per popolazione fluttuante; 78.820 per scarichi industriali);
- Incremento a.e. in seguito ad interventi previsti e cantierabili nel breve-medio periodo (sollevamento in Verduno, Via Schiavino, nuova rete fognaria in Monticello d'Alba, loc. Surie, nuova rete fognaria in Guarene, loc. Montebello-Pometto e Vezza d'Alba, loc. Rivoira, collettamento reflui in Castellinaldo d'Alba): 1.331 a.e..

Pertanto, il Gestore ha valutato un agglomerato servito attuale pari a $164.054 + 1.331 = 165.385$ a.e., ed una conseguente potenzialità residua pari a $240.000 - 165.385 = 74.615$ a.e.. Tuttavia, preso atto che la documentazione progettuale approvata dall'Autorità d'Ambito in relazione al collettamento dei reflui dell'agglomerato di Castellinaldo d'Alba fa riferimento a picchi di carico dell'ordine di 6.000-7.000 a.e., in via prudenziale si ritiene opportuno considerare un agglomerato complessivo gravante sull'impianto consortile pari a $165.385 + 6.000 = 171.385$ a.e..

Di conseguenza, la **potenzialità residua del depuratore (in via prudenziale)** può essere assunta pari a: $240.000 - 171.385 = 68.615$ a.e..

Dal momento che il contributo in termini di carico inquinante legato al trattamento dei rifiuti speciali in linea acque, è stato valutato dal Gestore pari a 39.130 a.e., la condizione di autorizzabilità dello smaltimento dei rifiuti presso l'impianto di depurazione acque reflue urbane, in relazione alla potenzialità residua, risulta ampiamente soddisfatta.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati finali di riferimento, alla data di adozione del provvedimento di riesame dell'AIA:

Parametro	Valore
Potenzialità nominale del depuratore, nella configurazione attuale	240.000 a.e.
Bacino attualmente servito – carico effettivo stimato da SISI	164.054 a.e.
Incremento carico in seguito ad interventi previsti e cantierabili nel breve-medio periodo (stima SISI)	1.331 a.e.
Picchi di carico agglomerato di Castellinaldo d'Alba (Cfr. progetto approvato da ATO4-Cuneese)	6.000 a.e.
Potenzialità residua del depuratore (stima prudenziale)	68.615 a.e.
Carico inquinante legato al trattamento dei rifiuti speciali in linea acque (stima SISI)	39.130 a.e.
Potenzialità residua del depuratore al netto dell'apporto di rifiuti	29.485 a.e.

Confronto con le MTD

Aspetti generali

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata con riferimento alla "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione, del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) del trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" (BAT Conclusions - BATC).

Sono stati altresì tenuti in considerazione i BRef comunitari di riferimento ⁶ ed, in particolare, il “*Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment*” del 2018.

Si procede, nel seguito, ad un confronto sintetico con le Conclusioni sulle BAT per l’installazione nel suo complesso, sulla base delle informazioni e dichiarazioni fornite dal Gestore ed a fronte delle Osservazioni in proposito esposte dagli Enti competenti.

Nei paragrafi successivi, in modo più specifico e dettagliato, si sviluppano gli aspetti connessi con l’attuazione della BAT 20, avente particolare rilevanza per l’installazione di che trattasi.

Confronto con le Conclusioni sulle BAT

Nell’ambito della documentazione complessivamente prodotta ai fini del procedimento di riesame, l’Azienda da condotto un confronto con il suddetto documento recante le Conclusioni sulle BAT, le cui risultanze sono sinteticamente riportate nel seguito.

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
1.1 Prestazione ambientale complessiva	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
BAT 1 Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale	Applicata. L'impresa ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme alla ISO14001. Il sistema, dal 2012, risulta certificato da Ente Terzo.	Si prende atto dell’aggiornamento del piano residui integrato con la gestione dei fanghi dal chimico-fisico. Parimenti la risposta per il PG Odori, con sezione integrativa di deodorizzazione che sarà realizzata in linea al cronoprogramma dell’impianto chimico-fisico dei rifiuti liquidi.
BAT 2 Utilizzare le tecniche indicate di seguito		
2a Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Applicata. L'impresa ha adottato nel proprio SGA una specifica procedura di gestione dei rifiuti ritirati (P 810 001 G)	In relazione alla BAT 2a e 2b, con riferimento alle procedure di preaccettazione ed accettazione dei rifiuti, si prende atto di quanto riportato nella documentazione integrativa; si rileva che la ditta non ha ritenuto opportuno di prevedere in fase di preaccettazione un’analisi su tutte le tipologie di rifiuti, finalizzata ad attestarne la composizione. Fatte salve le analisi eseguite sui rifiuti classificati con voce a specchio (percolati, soluzioni acquose di scarto e rifiuti organici diversi dal 16.03.05), si ribadisce l’opportunità di prevedere sulle tipologie di rifiuti costituite da fanghi 19.08.05 e da rifiuti di cui al codice 02.xx.xx, determinazioni
2b Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti		

⁶ documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
		<p>analitiche in fase di preaccettazione o accettazione (a cura del produttore e/o del gestore) - al primo conferimento post riesame (o in caso di modifiche di processo) e/o in un periodo di tempo dilazionato - per determinare la composizione del rifiuto, ovvero le sue caratteristiche chimico-fisiche. Tali determinazioni, benché non richieste per la classificazione del rifiuto ovvero per l'attribuzione della corretta codifica, forniscono comunque informazioni utili sulle caratteristiche dei rifiuti avviati al trattamento.</p>
<p>2c Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p>	<p>Applicata. L'impresa possiede un applicativo informatico attraverso il quale effettua le registrazioni di ingresso, trattamento e uscita dei rifiuti dal proprio impianto, in ossequio alla tracciabilità prevista dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e.s.m.i.</p>	<p>La procedura allegata (P 810 001 G rev2018) riporta solo che "esiste, inoltre, un <i>software</i> gestionale dove vengono caricati giornalmente tutti i movimenti classificandoli per tipologia, quantità e produttore e ai carichi viene attribuita numerazione progressiva". Nelle procedure non si forniscono ulteriori dettagli su quanto riportato nella documentazione integrativa. Si prende atto che gli adempimenti previsti dalla normativa sulla gestione rifiuti siano assolti ma è necessario allineare la gestione collegando i rifiuti ritirati ad un numero identificativo assegnato in fase di omologa/autorizzazione e prevedere delle procedure che consentano di risalire dal registro di carico e scarico al trattamento a cui il rifiuto è stato avviato.</p>
<p>2d Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p>	<p>Applicata. All'interno dell'SGA sono riepilogati tutti i controlli di processo presenti all'interno del sito, raccolti per "aspetto ambientale".</p>	<p>Si prende atto di quanto previsto dalla procedura che fa sostanzialmente riferimento a quanto prescritto dall'AIA. Le analisi dei fanghi dovranno essere integrate con la determinazione dei PFAS (da fornire dettaglio del metodo di analisi utilizzato), pH e AOX. Per quanto riguarda le sabbie, derivanti dal lavaggio nell'impianto di trattamento dedicato e classificate con EER 190802, il provvedimento dell'attuale destinatario prevede la</p>

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
		<p>determinazione dei seguenti parametri: Umidità, sostanza secca, sostanza organica, TOC, azoto totale, pH, test di cessione previsto dal D.M. 27.09.2010. L'attuale articolo 6 del D.Lgs. 121/2020 prevede quanto segue: <i>"nelle discariche per rifiuti non pericolosi sono smaltiti rifiuti non pericolosi che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% e che, sottoposti a test di cessione di cui all'allegato 3, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate in tabella 5"</i>. L'art. 8 altresì prevede che: <i>"1. Fatto salvo quanto previsto all'art. 10 del presente decreto nelle discariche per rifiuti pericolosi sono smaltiti i rifiuti pericolosi che soddisfano tutti i seguenti requisiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) sottoposti a test di cessione di cui all'allegato 3 presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate in tabella 6;</i> <i>b) contengono PCB come definiti dal decreto 22 maggio 1999, n. 209, in concentrazione non superiore a 50 mg/kg;</i> <i>c) contengono diossine o furani calcolati secondo i fattori di equivalenza di cui alla tabella 4 in concentrazioni non superiori 0,01 mg/kg;</i> <i>d) la percentuale di sostanza secca sul totale non deve essere inferiore al 25%;</i> <i>e) il TOC non deve essere superiore al 6% con riferimento alle sostanze organiche chimicamente attive, in grado di interferire con l'ambiente, con esclusione, quindi, di resine e polimeri od altri composti non biodegradabili."</i> <p>Per quanto sopra, sarebbe opportuna una caratterizzazione dei rifiuti ottenuti dall'impianto di lavaggio sabbie ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 121/2020.</p>
2e Garantire la segregazione dei rifiuti.	Applicata. In linea generale i rifiuti vengono destinati alle differenti fasi di trattamento in funzione del loro codice CER e del	

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
	<p>relativo stato fisico (es. liquido, fangoso).</p> <p>L'impianto è organizzato per tenere separati i rifiuti in funzione del loro successivo trattamento/dosaggio nel processo. I rifiuti fangosi, quando lo permettono, vengono dosati direttamente in trattamento, senza preliminarmente stoccaggio.</p> <p>Le vasche di essiccamento dei rifiuti ad elevato contenuto di materiali inerti da 108mc, come la vasca di omogeneizzazione da 550mc utilizzata quale pretrattamento prima del dosaggio dei rifiuti nella 4 linee acque non sono coperte. Non risulterà coperta neppure la futura vasca da 550mc al servizio dell'impianto chimico-fisico in progetto. Attualmente risulta coperta la vasca di stoccaggio dei rifiuti fangosi da 60mc al servizio della digestione anaerobica.</p>	
<p>2f Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura.</p>	<p>Applicata.</p> <p>L'impianto si attiene alla procedura di gestione rifiuti ritirati ed alle attuali specifiche prescrizioni autorizzative previste per le verifiche di compatibilità prima del dosaggio.</p>	<p>Sono stati indagati 37 rifiuti (non è chiaro se relativi a specifici produttori) sulla base di un'analisi di rischio i cui criteri non sono stati esplicitati.</p> <p>Nella nuova configurazione dell'impianto, ogni rifiuto avviato in linea acqua dovrà essere caratterizzato mediante la determinazione del rapporto BOD/COD al fine di determinare la linea di trattamento (chimico-fisico o vasca di omogeneizzazione). Tali valutazioni devono essere evidenziate nella scheda di omologa (riferimento BAT 2 a).</p>
<p>2g Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</p>	<p>L'impianto è dotato di sistema di pretrattamento dei rifiuti a contenuto solido, prima del loro dosaggio in trattamento.</p>	
<p>BAT 3 Istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi.</p>	<p>È stato trasmesso un diagramma di flusso dei processi all'interno dell'impianto e tabelle riassuntive dei principali valori del processo.</p>	<p>Applicata.</p> <p>Si osserva un COD in ingresso all'impianto pari mediamente a 326,57 ppm, estremamente contenuto;</p> <p>il rapporto BOD/COD tipico delle acque reflue in ingresso all'impianto è pari a 0,68 mentre quello dei rifiuti in ingresso alimentati in linea acque è pari a 0,55.</p> <p>Sono individuati come pertinenti e rilevanti le seguenti sostanze: idrocarburi totali, cromo totale,</p>

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
		rame, nichel, zinco.
BAT 4 Utilizzare le tecniche indicate di seguito		
4a Ubicazione ottimale del deposito.	Applicata.	
4 b Adeguatezza della capacità del deposito.	Una volta completate le ipotesi progettuali, all'interno dell'installazione saranno presenti i seguenti manufatti destinati alla gestione dei rifiuti ritirati: 1. vasca di equalizzazione esistente da 550t/550mc destinata al trattamento di una serie di rifiuti liquidi prima del loro dosaggio in linea acque; 2. vasca di equalizzazione nuova al servizio del trattamento chimico-fisico in progetto e destinata al trattamento di una serie di rifiuti liquidi prima del loro dosaggio in linea acque; 3. vasca di equalizzazione da 60t/60mc, destinata al trattamento di una serie di rifiuti fangosi prima del loro dosaggio in digestione anaerobica; 4. vasche di essiccamento da 168t/108mc destinate allo stoccaggio dei rifiuti ad elevato contenuto di materiali inerti.	
4c Funzionamento sicuro del deposito.	L'impianto, a fine di ogni giornata, è in grado di conoscere i quantitativi di rifiuti in stoccaggio oppure presenti nelle rispettive vasche di trattamento. Queste informazioni vengono utilizzate per gestire il calendario dei ritiri (nessun produttore/conferitore è autorizzato a consegnare rifiuti in impianto senza preventiva accettazione del carico, accettazione che avviene mediante prenotazione) al fine di gestire il flusso in ingresso dei rifiuti, rifiutando le richieste di prenotazione aggiuntive ai limiti massimi ammissibili.	
4d Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti <u>pericolosi</u> imballati.	Tutto l'impianto presenta adeguata cartellonistica, non solo le linee rifiuti, e tutto il personale è adeguatamente formato sulle procedure di carico, scarico e deposito dei rifiuti.	
BAT 5 Elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento dei rifiuti al fine di ridurre il rischio ambientale associato	Al momento del ritiro i rifiuti sono: 1. avviati direttamente al processo, senza stoccaggi preliminari e senza successive movimentazioni; 2. scaricati in vasca di omogeneizzazione, dalla quale, mediante pompe di rilancio, vengono avviati a trattamento senza l'ausilio di	

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
	<p>operatori dedicati;</p> <p>3. scaricati nel letto di essiccamento e successivamente avviati, mediante l'uso di attrezzatura di lavoro dedicata (es. pala gommata) alla fase di pretrattamento e lavaggio sabbie. Il personale dedicato risulta abilitato all'uso dell'attrezzatura di lavoro.</p> <p>In generale, l'impresa pianifica regolarmente attività di formazione coerentemente alle evoluzioni intervenute nell'impianto.</p>	
1.2 Monitoraggio	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
BAT 6 Emissioni rilevanti nell'acqua	<p>Applicata.</p> <p>Si rimanda al PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO allegato nell'istanza di RIESAME e successivamente implementato in seguito alle osservazioni degli Enti.</p>	
BAT 7-8 Monitoraggio emissioni nell'acqua	<p>Il Gestore ha trasmesso una tabella di sintesi dei metodi adottati dal laboratorio esterno incaricato per il monitoraggio dei parametri BAT-AEL nelle emissioni in acqua.</p>	<p>Le metodiche proposte dal Gestore non sono rispondenti a quanto prescritto dalla BAT corrispondente. Si richiede quindi l'adeguamento dei metodi analitici proposti, per i parametri che saranno individuati soggetti a BAT AEL, ai metodi normati secondo l'ordine di priorità definito nel BRef. In difetto di questi è richiesta la verifica di equivalenza col metodo normalizzato. In particolare, si raccomanda che il metodo adottato garantisca un limite di quantificazione tale da consentire il confronto con il rispettivo BAT AEL.</p> <p>Si richiede inoltre, al fine della verifica di conformità, che il laboratorio valuti l'incertezza di misura associata ai parametri BAT AEL e ne espliciti il valore percentuale, le modalità con cui la stessa è stata valutata e l'intervallo di confidenza. In merito all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura si conviene che il laboratorio provveda ad indicarla ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme.</p> <p>Per la definizione delle regole decisionali si faccia riferimento alle Linee guida SNPA n. 34/2021, di</p>

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
		recente pubblicazione e per la definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 (attualmente in revisione 11 - disponibile al link: https://www.arpa.piemonte.it/chisiamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf) in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC17025:2018.
BAT 9 Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico.	Non applicabile	
BAT 10 Monitorare periodicamente le emissioni di odori	Non sono comprovate molestie olfattive presso recettori sensibili. Cfr. BAT 12.	
BAT 11 Monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue	Applicata. Si rimanda al PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO allegato nell'istanza di RIESAME	In prima analisi, quanto proposto parrebbe adeguato
1.3 Emissioni in Atmosfera	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
BAT 12 Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente un piano di gestione degli odori	Nonostante non siano comprovate molestie olfattive, l'impresa ha adottato i seguenti presidi di azione preventiva: 1. sulla vasca di omogeneizzazione rifiuti speciali risulta installato un sistema perimetrale che procede alla nebulizzazione di una miscela enzimatico-batterica di attenuazione odori; 2. all'interno della vasca di raccolta da 70mc dei rifiuti fangosi prima del carico in linea fanghi risulta installato un sistema nebbiogeno di diffusione di una miscela enzimatico-batterica di attenuazione odori; 3. all'interno del locale pre-ispessimento	

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
	<p>dinamico fanghi risulta installato un sistema nebbiogeno di diffusione di una miscela enzimatico-batterica di attenuazione odori;</p> <p>4. all'occorrenza, irrorazione delle superfici stradali con miscela enzimatico-batterica di attenuazione odori.</p>	
<p>BAT 13 Applicare una o una combinazione delle tecniche indicate per prevenire le emissioni di odori</p> <p>a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza;</p> <p>b. Uso di trattamento chimico;</p> <p>c. Ottimizzare il trattamento aerobico.</p>	<p>Applicata.</p> <p>Oltre a quanto riportato al punto precedente, si segnala che il tempo massimo di permanenza dei rifiuti nella vasca di omogeneizzazione e nel letto di essiccazione risulta pari a 4 giorni.</p>	
<p>BAT 14 Utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito per prevenire le emissioni diffuse in atmosfera Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse</p> <p>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità</p> <p>c. Prevenzione della corrosione</p> <p>d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse</p> <p>e. Bagnatura</p> <p>f. Manutenzione</p> <p>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti</p> <p>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)</p>	<p>Applicata.</p> <p>a. la progettazione delle tubazioni ha finora perseguito il principio di riduzione al minimo della lunghezza delle tubazioni, la riduzione del numero di flange e valvole, utilizzando, ove possibile, raccordi e tubi saldati. Tutto ove possibile si attua un trasferimento per gravità, invece che mediante pompe, limitando l'altezza di caduta del materiale. Il confine perimetrale è attrezzato con opportune barriere frangivento;</p> <p>b. ove possibile sono state installate valvole a doppia tenuta, guarnizioni ad alta integrità per le applicazioni critiche (locale fanghi), pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici;</p> <p>c. i materiali utilizzati sono stati selezionati per prevenire fenomeni di corrosione, come sono presenti, ove possibile, rivestimenti interni o esterni delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione;</p> <p>e. i locali considerati più significativi per le emissioni diffuse (vasca omogeneizzazione, vasca fanghi, locale pre-ispessimento dinamico fanghi, vie di circolazioni interne) sono periodicamente irrorate con una miscela enzimatica-batterica di attenuazione odori;</p> <p>f. tutti gli impianti e le attrezzature di</p>	

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
	<p>lavoro sono sottoposte a periodica manutenzione;</p> <p>g. tutte le aree di trattamento e le vie di circolazione interne sono sottoposte a regolare pulizia.</p>	
<p>BAT 15 Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito</p> <p>a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti</p>	<p>Parzialmente applicata. L'impresa attua un recupero energetico del BIOGAS prodotto durante la digestione anaerobica dei fanghi provenienti dal processo depurativo. Il recupero energetico avviene in modo preferenziale all'interno del motore alternativo (M3) ed all'interno di n.2 generatori di calore (M1 ed M2) di Pn rispettivamente 0,57 e 1,274 MW. E' presente una torcia di sicurezza, quale presidio di emergenza, che può essere avviata solo per periodi limitati di tempo.</p>	<p>Aspetto in corso di valutazione nell'ambito del procedimento di verifica presso la Regione Piemonte sul progetto denominato "Interventi di adeguamento della linea fanghi", oggetto di verifica di impatto ambientale presso la Regione Piemonte (Pos. 2023.13 VER – Conferenza di Servizi Regionale del 19/05/2023).</p>
<p>BAT 16 Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito</p> <p>a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia</p>	<p>Parzialmente applicata. La torcia è prevalentemente utilizzata quale presidio di emergenza.</p>	<p>A tale proposito, preso atto dell'acquisto, da parte del Gestore, di un misuratore di portata per il monitoraggio in continuo del biogas avviato a combustione in torcia (Cfr. atti del predetto procedimento di verifica regionale), si ritiene, al momento, di prescrivere l'utilizzo costante ed, in ogni caso, la valutazione degli accorgimenti finalizzati a ridurre i tempi di funzionamento.</p>
1.4 Rumore e vibrazioni	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
<p>BAT 17 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni.</p>	<p>Non sono comprovati rumori o vibrazioni molesti presso recettori sensibili.</p>	
<p>BAT 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è</p>	<p>Non sono presenti recettori sensibili in un raggio di 200 m dall'insediamento</p>	<p>Si richiama l'obbligo di predisporre la valutazione previsionale d'impatto acustico in caso di modifiche che</p>

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
<p>possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ubicazione adeguata delle Apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e. Attenuazione del rumore 		<p>comportino l'introduzione di nuove fonti rumorose.</p>
<p>1.5 Emissioni nell'acqua</p>	<p>Applicazione - valutazione del gestore</p>	<p>Osservazioni</p>
<p>BAT 19 Ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua utilizzando una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Gestione dell'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Superficie impermeabile; d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni malfunzionamenti di vasche e serbatoi e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento rifiuti f. Segregazione dei flussi di acque g. Adeguate infrastrutture di drenaggio h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite 	<p>Applicata.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Dal 2018 sono presenti n. 2 serbatoi da 60 mc/cad alimentati dalle acque reflue depurate. Questa riserva idrica alimenta la fase di lavaggio sabbie presso la piattaforma di pre-trattamento rifiuti liquidi con contenuto di materiali inerti. L'intervento ha permesso una significativa riduzione dell'emungimento di acque da pozzo per il lavaggio. b. Le acque di lavaggio sabbie sono avviate in testa all'impianto di trattamento per essere depurate prima dello scarico. c. Tutte le aree di ricezione, movimentazione, deposito e trattamento risultano impermeabili al fine di ridurre i rischi di contaminazione del suolo e dell'acqua. Sono presenti sensori di troppopieno. d. Sono presenti sensori di troppopieno. g. Le aree di trattamento rifiuti risultano collegate ad una infrastruttura di drenaggio che qualsiasi liquido (acqua piovana, acqua di lavaggio, fuoriuscite occasionali, etc.) siano avviate in testa al trattamento depurativo. h. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. 	<p>Le acque di lavaggio sabbie ed i ricircoli interni al depuratore (dreni e surnatanti della linea fanghi) sono inviati nella stazione di sollevamento di testa impianto.</p> <p>Si prende atto della dichiarazione del Gestore secondo il quale le acque di lavaggio sabbie ed i ricircoli interni al depuratore non possono sfiorare in testa al depuratore, in quanto sono recapitati all'interno della stazione di sollevamento che è posta idraulicamente a valle dello sfioratore testa-impianto e ad una distanza di circa 53 metri dallo stesso.</p> <p>Si prende atto, altresì, della soluzione proposta dal Gestore di introdurre un sistema in grado di impedire l'arrivo alla stazione di sollevamento delle acque di lavaggio sabbie durante l'attivazione di uno degli sfioratori/limitatori di portata presenti a valle del sollevamento stesso.</p>

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
i. Adeguata capacità di deposito temporaneo	<p>Applicata.</p> <p>1) <u>RIFIUTI LIQUIDI:</u></p> <p>Trattamento preliminare e primario su tutti i rifiuti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Separazione fisica con grigliatura 2mm o 3mm, a seconda della tipologia di rifiuto. <p>In esito agli approfondimenti condotti nell'ambito del procedimento di riesame, per la successiva fase di trattamento il Gestore ha proposto due percorsi, in funzione delle caratteristiche dei rifiuti conferiti all'impianto:</p> <p>Trattamento fisico-chimico dei "Rifiuti liquidi a base acquosa" e di altri rifiuti liquidi agli stessi assimilabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dissabbiatura/Disoleatura; ▪ Equalizzazione; ▪ Correzione pH; ▪ Coagulazione e Flocculazione; ▪ Sedimentazione. <p>(fasi di trattamento equivalenti alla "Precipitazione" prevista dalle BAT <i>Conclusions</i>)</p> <p>Trattamento biologico dei "Rifiuti biodegradabili liquidi" e dei rifiuti in uscita dal trattamento fisico-chimico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Trattamento a fanghi attivi <p>2) <u>RIFIUTI SOLIDI CON ELEVATO CONTENUTO DI INERTI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Asciugatura ▪ Separazione granulometrica e Lavaggio <p>3) <u>RIFIUTI BIODEGRADABILI FANGOSI E/O SOLIDI:</u></p> <p>Trattamento preliminare e primario (ove necessario):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Separazione fisica con grigliatura 2mm o 3mm, a seconda della tipologia di rifiuto, ovvero Triturazione (ove necessaria) <p>Trattamento biologico in linea fanghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ispessimento (ove necessario) ▪ Digestione anaerobica 	<p>Cfr. paragrafi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Riduzione delle emissioni nell'acqua (BAT 20) - limiti di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) e relativo monitoraggio" - "Riduzione delle emissioni nell'acqua (BAT 20) – individuazione delle tecniche di trattamento delle acque reflue" <p>Cfr. Allegato 3 (deroga ai valori limite BAT <i>Conclusions</i>, ai sensi art. 29-<i>sexies</i>, comma 9-<i>bis</i>, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).</p> <p>Si concorda con quanto proposto dal gestore ovvero l'invio a trattamento chimico-fisico anche tutti i rifiuti liquidi che vengono conferiti dopo trasmissione di analisi preliminare dalla quale emerge un supero dei livelli BAT-AEL e di tutti i rifiuti che presentano una bassa / media biodegradabilità (in merito si evidenzia che il rapporto BOD/COD dei reflui fognari è pari a 0,6).</p>
<p>BAT 20 Trattamento delle acque reflue al fine di ridurre le emissioni in acqua</p>	<p>1.6 Emissioni da inconvenienti e</p>	<p>Osservazioni</p>
	<p>Applicazione - valutazione del gestore</p>	

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
incidenti		
<p>BAT 21 Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente</p> <p>a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti</p>	<p>Applicata.</p> <p>a1. L'impianto risulta completamente recintato e dotato di sistema di sistema di video sorveglianza ed allarme in caso di intrusione, nonché in caso di anomalia di impianto.</p> <p>a2. L'impianto è in possesso di regolare CPI n.23812 del 29/07/2013. In data 28/05/2018 è stata protocollata attestazione di rinnovo periodico con validità 5 anni (fino al 28/05/2023).</p> <p>a3. In situazioni di emergenza è garantita la completa accessibilità ed operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti.</p> <p>b1. L'impresa è dotata di un Piano Generale delle emergenze nel quale sono definite le procedure da adottare nel caso degli scenari incidentali ragionevolmente prevedibili.</p> <p>b2. Il personale è periodicamente addestrato agli scenari incidentali. A valle di ogni simulazione viene redatto verbale nel quale sono valutati i risultati dell'attività. Periodicamente vengono condotti audit di verifica dell'efficacia del proprio sistema di gestione, al fine di valutare eventuali aggiornamenti alle procedure a seguito dei risultati delle valutazioni ed a seguito di eventuali segnalazioni di inconvenienti e quasi incidenti.</p> <p>In seguito ai lavori della Conferenza di Servizi del 02/12/2021, il Gestore ha preso atto della richiesta di integrazione del "giornale di impianto" con incidenti/inconvenienti.</p>	<p>Si rimanda ai documenti del SGA.</p>
1.7 Efficienza nell'uso dei materiali	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
<p>BAT 22 Sostituire i materiali con rifiuti ai fini del loro utilizzo efficiente</p>	<p>Applicata</p> <p>a. L'utilizzo dei rifiuti all'interno del processo di depurazione acque reflue sostituisce in parte l'acquisto di acque metanoliche quali nutrienti per il processo biologico.</p> <p>b. La temperatura nei digestori anaerobici viene mantenuta attraverso la combustione di biogas (rifiuto prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi) durante la fase di digestione stessa.</p>	

1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
	<p>c. L'attività di lavaggio sabbie è finalizzata alla produzione di un rifiuto (sabbia lavata) destinata ad altro impianto (discarica rifiuti urbani) come materiale di copertura giornaliera, al posto di materie prime.</p> <p>In seguito ai lavori della Conferenza di Servizi del 02/12/2021, il Gestore ha precisato che le soluzioni idroalcoliche sono stoccate in serbatoi realizzati a doppia camera, posti su platee impermeabili di cemento.</p>	
1.8 Efficienza energetica	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
<p>BAT 23 Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico</p>	<p>Applicata.</p> <p>a. L'impresa ha previsto all'interno del proprio SGA un elenco di indicatori che sono annualmente rivalutati. Si allega sintesi dei monitoraggi effettuati nel periodo 2017-2019 sotto il profilo energetico.</p> <p>b. L'impresa annualmente trasmette in allegato allo SME, una relazione tecnica annuale riassuntiva del comparto energetico dove sono riportati i dati aggregati di energia termica prodotta ed autoconsumata, di energia elettrica prodotta ed autoconsumata. L'impresa ha inoltre condotto due DIAGNOSI ENERGETICHE, come previste dal D.Lgs. 102/2014, per gli anni 2014 e 2019 allo scopo di creare un inventario energetico del sito utile a comprendere come l'energia elettrica e termica vengono utilizzate nel processo.</p>	
1.9 Riutilizzo imballaggi	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
<p>BAT 24 Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui</p>	<p>Applicata.</p> <p>Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo i contenitori sono completamente vuotati alla goccia, ma <u>non sottoposti ad alcun trattamento.</u></p>	

2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI		
2.4 trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
BAT 31 Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido	Applicata. Il biogas prodotto durante la digestione anaerobica viene ossidato termicamente in n. 1 motore alternativo e n. 2 caldaie (in occasione dei fermi del motore). Risulta autorizzato il progetto di installazione di un postcombustore sul motore cogenerativo.	
3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI		
3.1 Trattamento biologico dei rifiuti	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
BAT 33 Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.	Applicata. I rifiuti attualmente ritirati dall'impresa sono stati selezionati perché adatti al trattamento in termini di bilancio di nutrienti e con contenuto di composti tossici tali da non compromettere l'attività biologica. In seguito a richiesta di dettaglio dell'ARPA, il Gestore ha precisato che, attualmente, i controlli in ingresso sui rifiuti sono relativi al pH, al residuo secco a 105°C ed al residuo fisso a 600°C. Finora, considerati i risultati derivanti dal periodico monitoraggio dei parametri di processo sul trattamento anaerobico, il Gestore non ha rilevato criticità tali da ritenere necessario procedere al controllo di TOC, azoto, fosforo e cloruri.	
BAT 34 Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Ossidazione termica e. Lavaggio a umido	Applicata. Il biogas prodotto durante la digestione anaerobica viene ossidato termicamente in n. 1 motore alternativo e n. 2 caldaie (in occasione dei fermi del motore). Risulta autorizzato il progetto di installazione di un postcombustore sul motore cogenerativo.	
3.3 Trattamento anaerobico dei rifiuti	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
BAT 38 Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	Applicata. È presente un sistema di monitoraggio manuale ed automatico in grado di assicurare il monitoraggio dei principali parametri di funzionamento del sistema di digestione anaerobica (parametri significativi in Alimentazione, Preispessimento, Digestione, dopo Digestione, sul Disidratato e sul Biogas; fattore di carico organico di alimentazione, livelli di liquidi e schiuma nel digestore).	

5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA		
5.1. Prestazione ambientale complessiva	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
BAT 52 monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (Cfr. BAT 2)	Applicata. Cfr. BAT 2	
5.2. Emissioni nell'atmosfera	Applicazione - valutazione del gestore	Osservazioni
BAT 53 Riduzione emissioni HCl, NH ₃ e COV	Applicata Cfr. BAT 14	

Riduzione delle emissioni nell'acqua (BAT 20) - individuazione dei limiti di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) e relativo monitoraggio

Alla luce della necessità, per le considerazioni sopra riportate, di ricondurre l'intero impianto di depurazione acque reflue urbane alla nozione di installazione IPPC (il trattamento dei rifiuti viene effettuato dall'impianto consortile nel suo complesso), **lo scarico terminale del depuratore (S1) rientra nella definizione di "scarico diretto" e, pertanto, è soggetto ai BAT-AEL per gli "scarichi diretti"** (Tabella 6.1 delle BAT *Conclusions*), in aggiunta ai limiti "ordinari" di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto impianto di depurazione delle acque reflue urbane.

Inoltre, nel caso particolare, si è ritenuto di dover prendere nella dovuta considerazione anche i seguenti aspetti, caratterizzanti la situazione specifica:

- l'impianto di depurazione consortile - costituente installazione IPPC e pertanto soggetto a riesame per l'attuazione delle BAT *Conclusions*, nonché ad individuazione dei BAT-AEL di competenza - è finalizzato, in via assolutamente prevalente, al compito della depurazione delle acque reflue urbane (i dati esposti dal Gestore hanno fatto rilevare come, per l'annualità 2019, la portata di acque reflue urbane in ingresso sia stata pari a circa 16.688.000 mc, mentre i rifiuti trattati siano stati pari a circa 79.000 tonnellate). Di conseguenza, **i rifiuti smaltiti presso l'impianto consortile rappresentano circa lo 0,5% dei volumi complessivamente trattati e scaricati;**
- il controllo dei BAT-AEL, qualora condotto esclusivamente allo scarico terminale, risulterebbe pertanto inevitabilmente condizionato da una fortissima diluizione ad opera del flusso prevalente, costituito dalle acque reflue urbane trattate nell'impianto medesimo;
- per altro verso, le BAT *Conclusions* prevedono limiti per gli "scarichi indiretti" che non comprendono i parametri trattabili per via biologica, e si limitano esclusivamente ad: Idrocarburi, Cianuro libero, Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) ed un set di Metalli e metalloidi.

Pertanto, al fine di attuare un elevato livello di protezione dell'ambiente ed evitare eventuali dispersioni tramite diluizione di sostanze non adeguatamente trattate nelle sezioni biologiche dell'impianto di depurazione, è stato chiesto al Gestore di individuare un punto (o più di uno), **a monte dell'immissione in linea acque dei rifiuti pre-trattati**, ove dovranno essere rispettati i **BAT-AEL per gli "scarichi indiretti"** (Tabella 6.2 delle BAT *Conclusions*).

In ragione dell'impostazione delle citate Conclusioni sulle BAT, i livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) ed i parametri da considerare ai fini della conduzione del monitoraggio dei reflui scaricati, sono differenziati sulla base delle caratteristiche dei rifiuti trattati - secondo le definizioni riportate nelle BAT *Conclusions* di "Rifiuti biodegradabili liquidi" e "Rifiuti liquidi a base acquosa".

In proposito, nell'ambito del procedimento di riesame è stato chiesto al Gestore di effettuare opportuni approfondimenti, finalizzati ad una puntuale e corretta individuazione della totalità dei flussi che, derivando da operazioni di trattamento rifiuti ed essendo inviati ad ulteriore depurazione biologica nel depuratore consortile, devono essere sottoposti ai suddetti BAT-AEL per gli "scarichi indiretti".

In esito alle integrazioni complessivamente pervenute ai fini del riesame, comprensive di certificati analitici di riferimento dei rifiuti conferiti, afferenti diverse famiglie di codici CER, alla luce dell'eterogeneità emersa, è possibile concludere che **l'impianto tratta sia "Rifiuti liquidi a base acquosa" sia "Rifiuti biodegradabili liquidi"** (Cfr. paragrafo successivo).

Per l'individuazione di punti idonei e rappresentativi ai fini della verifica dei predetti BAT-AEL per gli "scarichi indiretti", sono stati chiesti al Gestore approfondimenti specifici rispetto ai rifiuti ritirati ed ai trattamenti effettuati presso l'installazione e ne è risultato quanto segue:

- i **rifiuti liquidi ritirati**, in seguito al pre-trattamento di grigliatura ed equalizzazione e *prima* dell'invio alle linee di trattamento biologico, sono stati messi a confronto con la Tab. 6.2 delle BAT *Conclusions* (scarichi indiretti), e sono emersi valori superiori per taluni parametri (Cfr. paragrafo successivo);
- circa i **rifiuti alimentati all'unità di "Lavaggio sabbie"**, il Gestore ha argomentato l'esclusione dalla fattispecie dei "Rifiuti liquidi a base acquosa": sulla base di apposito certificato analitico fornito unitamente alle integrazioni, SISI ha rendicontato, per tale tipologia di rifiuto, un contenuto di secco dell'87,8%, ed ha rilevato una sostanziale incompatibilità con le caratteristiche dei "Rifiuti liquidi a base acquosa" descritte al capitolo 5.7 del Bref. Tali materiali sono stati descritti come "*rifiuti palabili*" prodotti dalle operazioni di pulizia delle strade e dalla manutenzione delle fognature e, presso l'impianto, vengono scaricati nei letti di essiccamento e successivamente movimentati con pala gommata, dai letti medesimi alla tramoggia di alimentazione del reparto lavaggio sabbie. All'interno dell'unità di "Lavaggio sabbie", ove sono altresì inviati i residui costituiti dalle sabbie prodotte dal processo depurativo (linea acque), vengono effettuate operazioni di separazione granulometrica e lavaggio (prima dei corpi grossolani e, successivamente, delle sabbie separate); infine, dalle operazioni di lavaggio fuoriesce un flusso ascrivibile alla nozione di "acqua reflua", che viene avviata alla stazione di sollevamento del depuratore consortile. Peraltro, sulle acque di lavaggio sabbie il Gestore ha effettuato n. 3 prelievi nei mesi di maggio, giugno e luglio 2021, ed ha rilevato valori inferiori a quelli riportati nella Tab. 6.2 delle BAT *Conclusions* (scarichi indiretti). Di conseguenza, per la categoria merceologica dei "Rifiuti contenenti inerti" e per l'unità di "Lavaggio sabbie", non sono stati individuati flussi identificabili come "Rifiuti liquidi a base acquosa". Altresì, in esito a disamina del capitolo 5.1 del Bref, il Gestore ha rilevato che la fase di "Lavaggio sabbie" attuata presso l'installazione non rientra nel "Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e pastosi", riferito ad altri processi di trattamento;
- circa i **rifiuti alimentati direttamente alla linea fanghi**, alla luce del capitolo 4.4 del Bref non si ritiene di individuare la fattispecie del "Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti"⁷, bensì esclusivamente il "Trattamento biologico dei rifiuti".

Pertanto, in esito agli approfondimenti complessivamente condotti dal Gestore e valutati in sede di Conferenza di Servizi, è stato ritenuto che **il flusso da sottoporre ai BAT-AEL per gli "scarichi indiretti"** (Tabella 6.2 delle Bat *Conclusions*) sia quello relativo ai **rifiuti liquidi pre-**

⁷ "Trattamento dei rifiuti solidi misti che combina il trattamento meccanico con un trattamento biologico, come il trattamento aerobico o anaerobico"

trattati destinati al trattamento in linea acque (per la precisa individuazione dei punti di controllo, si rinvia al paragrafo successivo).

Al fine di monitorare il rispetto dei BAT-AEL (sia per lo scarico diretto che per quello indiretto), con riferimento alla BAT 7, il Gestore ha proposto un Piano di Monitoraggio e Controllo più stringente di quello precedentemente previsto dall'AIA.

Riduzione delle emissioni nell'acqua (BAT 20) - individuazione delle tecniche di trattamento delle acque reflue

Fatto salvo il rispetto dei BAT-AEL, al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, le BAT *Conclusions*, alla BAT 20, prevedono combinazioni adeguate di tecniche di trattamento in relazione agli inquinanti tipicamente interessati.

In proposito, in relazione al conferimento - per il trattamento presso l'installazione - di rifiuti aventi caratteristiche estremamente differenziate in termini di biodegradabilità, da parte di una vasta platea di conferitori, il Gestore ha condotto uno specifico approfondimento utilizzando il criterio riportato al paragrafo 5.7.3.1 (*Monitoring of the waste input*), presente nel Bref di riferimento⁸, in esito al quale ha suddiviso i rifiuti in ingresso nelle seguenti categorie:

- "relativamente non biodegradabili";
- "da moderatamente ad altamente biodegradabili";
- "altamente biodegradabili".

Nello specifico del trattamento in linea acque dei rifiuti liquidi, il Gestore ha evidenziato che:

- il dosaggio dei rifiuti liquidi in linea acque attualmente condotto, in seguito al solo pre-trattamento meccanico, oltre a perseguire l'idonea depurazione degli stessi, fornisce sostegno alla denitrificazione dei reflui fognari, attraverso l'apporto della componente carboniosa contenuta nei rifiuti;
- le concentrazioni di alcuni metalli e di idrocarburi in alcuni rifiuti, ancorché non trascurabili, risultano *"pienamente compatibili con il processo biologico che ne permette una significativa riduzione, assicurando il rispetto dei vigenti limiti allo scarico. È infatti noto che il processo a fanghi attivi è in grado di attuare una rimozione di contaminanti quali i metalli, sia per assimilazione da parte delle biomasse sia per effetto della sedimentazione di massa nei chiarificatori finali"*.

Tuttavia, in esito all'analisi complessivamente condotta, il Gestore ha rilevato la presenza, tra i rifiuti ritirati, di alcuni rifiuti liquidi a base acquosa che, attualmente, sono avviati direttamente in linea acque senza un processo di trattamento preliminare che assicuri il rispetto dei limiti di emissione riportati nella Tab. 6.2 delle BAT *Conclusions* (scarichi indiretti).

Pertanto, in conformità alla BAT 20 e per garantire adeguati livelli di emissione in uscita dalla vasca di omogeneizzazione dei rifiuti liquidi, il Gestore ha previsto la **realizzazione di un nuovo comparto di trattamento chimico-fisico**, mediante riconversione della vasca attualmente dedicata allo stoccaggio dell'acqua tecnica (avente volume pari a circa 550 m³, esuberante rispetto alle effettive esigenze dell'impianto). Una porzione di tale volume (70 m³) sarà riservata per lo stoccaggio dell'acqua a servizio dell'impianto antiincendio, mentre il volume residuo (circa 480 m³) potrà essere destinato al nuovo reparto.

⁸ "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment" del 2018

Al nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, il Gestore ha previsto di avviare **una parte dei rifiuti liquidi conferiti all'installazione**, prima del pompaggio alle vasche di trattamento biologico dell'impianto di depurazione:

- rifiuti in ingresso di cui ai CER 16.10.02 e 19.07.03, prima della loro omogeneizzazione;
- rifiuti che vengono conferiti dopo trasmissione di analisi preliminare dalla quale emerge un supero dei livelli BAT-AEL;
- rifiuti per i quali non sia disponibile certificazione analitica;
- rifiuti con apporto BOD₅/COD inferiore a 0,4 (rifiuti non classificabili come altamente biodegradabili).

Il **nuovo comparto di trattamento chimico-fisico** sarà costituito da una serie di reattori distinti nei quali avranno luogo le diverse fasi del processo, sintetizzabili come segue:

- dissabbiatura/disoleatura (dissabbiatore-disoleatore longitudinale prefabbricato in cui saranno alimentati i rifiuti, manufatto da ubicarsi immediatamente a monte della nuova sezione chimico-fisica);
- equalizzazione iniziale (bacino ricavato all'interno dell'esistente vasca di stoccaggio dell'acqua tecnica, in cui saranno scaricati i rifiuti in uscita dal dissabbiatore-disoleatore);
- correzione pH (dosaggio di idrossido di sodio all'interno di un bacino di miscelazione rapida);
- coagulazione (dosaggio di cloruro ferrico e polielettrolita cationico all'interno di un secondo bacino di miscelazione rapida);
- flocculazione (in bacino di miscelazione lenta);
- sedimentazione. Per i fanghi in uscita dal sedimentatore finale (stimati in circa 2.000 kg SS/giorno, corrispondenti ad una portata idraulica media di circa 77 m³/giorno), il Gestore prevede il rilancio alla linea fanghi dell'impianto di depurazione consortile (più precisamente, ad un ispessitore).

Il progetto prevede, altresì, che le tubazioni di alimentazione del trattamento chimico-fisico e quelle di rilancio dei rifiuti al comparto biologico siano provviste di misuratori di portata.

I rifiuti trattati nel nuovo comparto chimico-fisico saranno infine inviati all'esistente vasca di equalizzazione, dove si uniranno con gli altri rifiuti non sottoposti a trattamento chimico-fisico (in quanto già conformi alle indicazioni delle Conclusioni sulle BAT ed altamente biodegradabili), per essere poi alimentati alle diverse linee di trattamento biologico (A, B, C e D) per mezzo di apposite pompe, ciascuna a servizio di una delle suddette linee.

Il punto di campionamento dei rifiuti sottoposti a trattamento chimico-fisico è previsto al termine della suddetta sezione di sedimentazione finale, a monte del conferimento nell'ultima vasca di equalizzazione, quindi prima della miscelazione con i rifiuti non sottoposti a trattamento chimico-fisico.

Pertanto, si reputa che **presso tale punto dovranno essere rispettati i BAT-AEL di cui alla Tabella 6.2** (scarichi indiretti).

In esito al procedimento di riesame è stato richiesto che, per finalità di controllo delle caratteristiche analitiche dei rifiuti liquidi complessivamente avviati a trattamento nel depuratore consortile, venga realizzato un ulteriore punto di campionamento conoscitivo, rappresentativo della qualità dei flussi pompati nelle vasche di trattamento biologico. Tale apprestamento è stato previsto nella planimetria n. 3.6 datata 01/06/2022, trasmessa in allegato alla nota prot. n. 4462/fb del 03/06/2022, in seguito alla Conferenza di Servizi del 27/04/2022.

Nel corso del 2021, il Gestore ha condotto una serie di prove con impianto pilota ed ha stabilito di dimensionare il nuovo comparto chimico-fisico per poter trattare un **quantitativo massimo**

di rifiuti pari a 500 m³/giorno (tale potenzialità consente, con ampi margini di operatività, il trattamento della totalità dei rifiuti liquidi attualmente conferiti presso l'installazione, pari a circa 60.000 m³/anno).

Di conseguenza, fatta salva la configurazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane, **in esito alla realizzazione degli interventi suddetti**, le tecniche di trattamento specificamente connesse con le operazioni di smaltimento rifiuti risulteranno essere le seguenti (STATO DI PROGETTO):

TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI

IDENTIFICAZIONE RIFIUTI	TECNICHE DI TRATTAMENTO
Tutti i rifiuti in ingresso	pre-trattamento meccanico: <u>grigliatura</u> 2mm o 3mm, a seconda della tipologia di rifiuto
A) Rifiuti da sottoporre a trattamento chimico-fisico: <ul style="list-style-type: none"> ○ rifiuti di cui ai CER 16.10.02 e 19.07.03, ○ rifiuti che vengono conferiti dopo trasmissione di analisi preliminare dalla quale emerge un supero dei livelli BAT-AEL (Tabella 6.2), ○ rifiuti per i quali non sia disponibile certificazione analitica, ○ rifiuti con apporto BOD₅/COD inferiore a 0,4 (rifiuti non classificabili come altamente biodegradabili) 	<u>trattamento chimico-fisico:</u> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>dissabbiatura/disoleatura</u> (dissabbiatore-disoleatore longitudinale prefabbricato in cui saranno alimentati i rifiuti, manufatto da ubicarsi immediatamente a monte della nuova sezione chimico-fisica); ▪ <u>equalizzazione iniziale</u> (bacino ricavato all'interno dell'esistente vasca di stoccaggio dell'acqua tecnica, in cui saranno scaricati i rifiuti in uscita dal dissabbiatore-disoleatore); ▪ <u>correzione pH</u> (dosaggio di idrossido di sodio all'interno di un bacino di miscelazione rapida); ▪ <u>coagulazione</u> (dosaggio di cloruro ferrico e polielettrolita cationico all'interno di un secondo bacino di miscelazione rapida); ▪ <u>flocculazione</u> (in bacino di miscelazione lenta); ▪ <u>sedimentazione</u>.
<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti elencati alla lett. A), in uscita dal trattamento chimico-fisico - Rifiuti diversi da quelli elencati alla lett. A) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>equalizzazione</u> (pre-esistente); ▪ <u>trattamento biologico</u> (linee A, B, C, D dell'impianto di depurazione acque reflue urbane).

TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI CON ELEVATO CONTENUTO DI INERTI

- asciugatura in letti di essiccamento;
- separazione granulometrica e lavaggio.

Le acque reflue risultanti dal trattamento sono avviate alla stazione di sollevamento del depuratore delle acque reflue urbane (pertanto, vengono sottoposte ai relativi trattamenti)

TRATTAMENTO RIFIUTI BIODEGRADABILI FANGOSI E/O SOLIDI

- pre-trattamento meccanico: grigliatura 2mm o 3mm, a seconda della tipologia di rifiuto, ovvero triturazione (ove necessaria), in apposita apparecchiatura sminuzzatrice;
- **trattamento biologico** (dosaggio in ispessitore, ovvero direttamente in digestore anaerobico).

Relativamente alle tempistiche di attuazione degli interventi sopra descritti, in esito alla Conferenza di Servizi del 02/12/2021, il Gestore ha presentato un cronoprogramma attuativo ed ha avanzato **richiesta di deroga temporale** ai sensi dell'art. 29-*sexies*, comma 9-*bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in ordine a:

- decorrenza dei BAT-AEL per gli scarichi indiretti (Tabella 6.2 delle Bat *Conclusions*);
- completamento degli interventi di:
 - o realizzazione del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico;
 - o modifica del sistema di dosaggio dei rifiuti liquidi nelle vasche di trattamento biologico dell'impianto di depurazione consortile, con allestimento di 4 condotte direttamente recapitanti nelle sezioni di denitrificazione delle linee A, B, C, D del depuratore.

Con successive comunicazioni, prot. n. 2203fb del 14/03/2022, prot. n. 496/fb del 23/01/2023 e prot. n. 5678/fb del 11/09/2023, SISI Srl ha aggiornato i termini temporali per l'adeguamento, in relazione alle tempistiche necessarie per lo svolgimento delle procedure di approvazione da parte dell'Autorità d'Ambito.

A tale proposito, si rinvia all'**Allegato 3** (DEROGA AI VALORI LIMITE BAT CONCLUSIONS, AI SENSI ART. 29-*SEXIES*, COMMA 9-*BIS*, D.LGS. 152/2006 E S.M.I.).

Relativamente alla previsione progettuale di rilanciare i fanghi che verranno prodotti presso il nuovo comparto di trattamento chimico-fisico alla linea fanghi dell'impianto di depurazione consortile, si ritiene opportuno prescrivere, preliminarmente, un'idonea caratterizzazione analitica degli stessi, nonché la successiva conduzione di specifici monitoraggi, finalizzati a verificare le caratteristiche qualitative degli stessi, in relazione alla destinazione finale dei fanghi complessivi.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA

Il Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo, in sede di Conferenza di Servizi, ha relazionato sulla base dei controlli effettuati a partire dal provvedimento di rinnovo AIA n. 34 del 15/01/2013 e s.m.i.:

- i controlli periodici annuali con campionamento dello scarico in corpo idrico e dei fanghi di depurazione destinati al compostaggio, secondo la periodicità riportata nel Profilo di controllo di parte pubblica sono risultati sempre conformi rispettivamente ai limiti tabellari di Tabella 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (scarichi) ed al D.Lgs. 99/92 e s.m.i. (fanghi);
- con particolare riferimento all'ultimo biennio ed alle relative verifiche emissive e delle prescrizioni autorizzative, sono state riscontrate difformità ai Valori Limite di Emissione in atmosfera presso il cogeneratore a biogas (per i parametri Composti Organici Volatili totali ed Ossidi di Azoto), successivamente sanate mediante sostituzione del motore ed ulteriore inserimento di postcombustione.

Utilizzo dell'acqua

I pozzi aziendali sono dotati di sistemi di misura dell'acqua prelevata.

I consumi idrici dichiarati dal Gestore per l'anno 2022 si mantengono sensibilmente inferiori ai quantitativi massimi concessi:

Pozzo 1 (m ³ /anno)	Pozzo 1 (m ³ /anno)	TOTALE (m ³ /anno)
20.177	5.781	25.958

Scarichi acque reflue

L'impianto di depurazione consortile è stato aggiornato ed implementato sulla base di interventi e progetti progressivamente attuati, alcuni dei quali sottoposti a procedimenti di compatibilità ambientale ed approvazione progettuale.

Si richiamano nel seguito, in ordine cronologico, i principali procedimenti che hanno determinato l'individuazione di specifiche condizioni e prescrizioni a valere sull'assetto del depuratore, ed alcuni interventi particolarmente significativi:

1. Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i., per il progetto *"Razionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione dei reflui urbani della Città di Bra e dei comuni limitrofi"*, relativo a:
 - o realizzazione di un collettore fognario dello sviluppo di circa 25 km per recapitare i reflui gravanti sul depuratore di Bra *"la Bassa"* all'impianto consortile in Govone;
 - o convogliamento dei reflui provenienti dal Roero (sponda sinistra Tanaro) al predetto collettore, per alleggerire il carico gravante sull'altro collettore consortile, esistente;
 - o interventi minori di estensione e miglioramento dell'efficienza dell'intera rete fognaria;
 - o adeguamento dell'impianto di depurazione consortile fino al raggiungimento della potenzialità di 280.000 ab.eq..

Il suddetto procedimento di verifica si è concluso con la Determinazione n. 525 del 03/11/2009, della Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Servizio Idrico Integrato, recante specifiche condizioni.

2. Esame del progetto definitivo denominato *"Razionalizzazione del sistema di collettamento reflui e depurazione del Comune di Bra e dei Comuni limitrofi – Euro 54.000.000,00 – Primo lotto dei lavori: Adeguamento dell'impianto di Depurazione di loc. Canove alla Dir. 91/271/CE – Comune di Govone – Euro 16.500.000,00"*, relativo a:
 - o costruzione quinta linea di depurazione acque reflue urbane;
 - o potenziamento linea fanghi;
 - o collettamento reflui comune di Bra e limitrofi.

Il suddetto esame progettuale si è concluso con il parere di verifica dell'A.ATO/4 Cuneese di cui alla nota prot. n. 61484, del 03/07/2012, contenente rinvio all'atto provinciale n. 309 del 07/06/2012⁹, a sua volta recante specifiche condizioni.

Per quanto risulta dalla corrispondenza agli atti, intercorsa tra l'Autorità d'Ambito e SISI Srl, i lavori afferenti il progetto sopra descritto non sono stati avviati a causa del mancato reperimento delle risorse economiche necessarie;

3. Esame di un nuovo progetto definitivo denominato a predisposizione di un nuovo intervento denominato *"Razionalizzazione del sistema di collettamento reflui e depurazione del"*

⁹ Parere ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 16/12/2018, n. 17/R avente ad oggetto *"Progetto 4P-22_Progettazione per l'intervento di razionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione dei reflui urbani del comune di Bra e dei comuni limitrofi. – 1° lotto lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di acque reflue di Govone – loc.tà Canove – alla direttiva 91/271/CE – nutrienti: Costruzione quinta linea acque, potenziamento linea fanghi e collettamento reflui comune di Bra e limitrofi"*

Comune di Bra e dei Comuni limitrofi – Euro 54.000.000,00 – Primo lotto dei lavori: “Adeguamento dell’impianto di depurazione di loc. Canove alla Dir. 91271/CEE – Comune di GOVONE – Euro 16.500.000,00”- Intervento cofinanziato con Fondi Regionali PAR-FSC – Primo Stralcio Primo Lotto dei lavori – Euro 9.900.000,00 Opere Urgenti 1°Stralcio 1°Lotto dei Lavori – Progetto Def-esec- Euro 1.912.000,00”, funzionale a garantire la piena operatività del depuratore ed il rispetto della nuova disciplina degli scarichi.

Il suddetto esame progettuale si è concluso con il parere di verifica dell’A.ATO/4 Cuneese di cui alla nota prot. n. 2372 del 16/12/2014, contenente rinvio al Parere provinciale prot. n. 122035 del 19/12/2014, a sua volta recante:

- specifiche condizioni;
 - esplicito rinvio alle Autorità sovraordinate di programmazione – segnatamente Regione Piemonte ed all’A.A.T.O/4 Cuneese, per *“gli eventuali approfondimenti, nonché le determinazioni di competenza circa il dimensionamento dello sfioratore monte impianto¹⁰, anche in relazione a considerazioni di ordine programmatico/economico ed all’esteso bacino servito, nonché all’opportunità di vincolare SISl Srl allo svolgimento di un più approfondito e sistematico studio delle reti fognarie, che consenta di individuare interventi di eliminazione di acque d’infiltrazione e di verificare le effettive condizioni che comportano il convogliamento a Govone di un volume idrico pari solamente a circa 1.6 volte la portata media”*. Questo rinvio è stato operato in quanto, in luogo delle previsioni progettuali sottoposte alla fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/98 e s.m.i. e di quelle sottoposte alle procedure di verifica ai sensi del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R:
 - lo sfioratore di piena “monte impianto”, a suo tempo indicato conforme all’art. 6 della L.R. 13/90 e s.m.i. ed all’Allegato B al D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R (attivazione con portate superiori a 5Qm), è stato successivamente previsto con attivazione per portate pari a 3Qm, in relazione alla potenzialità delle apparecchiature di sollevamento;
 - il flusso sfiorato non sarebbe stato sottoposto ad ulteriori trattamenti di affinamento/compensazione.
4. Spostamento del punto di consegna della condotta industriale proveniente dalla Ditta Miroglio SpA a valle dell’attuale opera di presa, connessa con l’esistente sfioratore di piena in testa all’impianto di depurazione.
5. Allacciamento alle condotte adducenti l’impianto di Govone di una quota parte dei reflui fognari derivanti dall’agglomerato della città di Bra ed attuazione di interventi minori relativi all’estensione ed al miglioramento della rete fognaria, con dismissione di alcuni piccoli impianti di depurazione e relativo convogliamento in fognatura consortile.
6. Esame del progetto denominato *“Razionalizzazione sistema di collettamento e depurazione reflui urbani del Comune di Bra e Comuni limitrofi. Impianto di depurazione di loc. Canove - 5° linea – 1° stralcio”*, relativo alla realizzazione di una nuova opera di presa dell’impianto di depurazione nella configurazione odierna (240.000 A.E.), mediante posa di n. 1 griglia grossolana e n. 1 griglia fine, verificate per un carico idraulico complessivo afferente pari a

¹⁰ Tale rinvio è stato operato in quanto, in luogo delle previsioni progettuali sottoposte alla fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/98 e s.m.i. e di quelle sottoposte alle procedure di verifica ai sensi del D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R:

- lo sfioratore di piena “monte impianto, a suo tempo indicato conforme all’art. 6 della L.R. 13/90 e s.m.i. ed all’Allegato B al D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R (attivazione con portate superiori a 5Qm), è stato successivamente previsto con attivazione per portate pari a 3Qm, in relazione alla potenzialità delle apparecchiature di sollevamento;
- il flusso sfiorato non sarebbe stato sottoposto ad ulteriori trattamenti di affinamento/compensazione;

3Qm. La nuova opera di presa convoglierà i reflui verso quella attuale, ove è allocato l'esistente sollevamento generale.

Il suddetto esame progettuale si è concluso con il parere di verifica dell'A.ATO/4 Cuneese di cui alla nota prot. n. 927, del 18/04/2019 (Determina di approvazione n. 32 in pari data).

Ai fini di una compiuta ed approfondita analisi dell'impianto di depurazione nel suo complesso, nell'ambito del procedimento di riesame è stato chiesto a SISI Srl di fornire aggiornamenti circa l'assetto del depuratore, con particolare riferimento, tra l'altro:

- all'attuale dimensionamento dello sfioratore di piena testa impianto e dei limitatori di portata al trattamento biologico, in relazione alla portata media afferente, su base giornaliera, in tempo secco, nel periodo di massimo afflusso;
- alla quantificazione dei surnatanti e ricircoli;
- alla necessità di acquisire dati tecnici ed elaborati grafici aggiornati rispetto alla documentazione agli atti.

In proposito, il Gestore ha fornito i seguenti valori di portata (desunti dai misuratori installati sulle pompe di sollevamento):

Anno	Qm (tempo secco)	Qm (tempo di pioggia)
2021 (da gennaio ad agosto)	41.012 mc/die	43.326 mc/die
2020 (intera annualità)	42.875 mc/die	44.298 mc/die

Sotto il profilo strettamente idraulico:

- attualmente l'intero complesso fognario/depurativo non è allineato alle disposizioni della L.R. 13/90 e s.m.i. e del D.P.G.R. 17/R, in quanto né le reti fognarie né le sezioni impiantistiche (sino alla sedimentazione primaria) sono sufficienti al transito/trattamento di 5Qm (i volumi eccedenti sono sfiorati dagli scolmatori di piena posti sui collettori fognari e da quello di testa impianto), mentre i comparti secondari sono predisposti per il trattamento di volumi <2Qm (mediante i c.d. *limitatori di portata* al trattamento biologico);
- sono in corso lavori di raddoppio/potenziamento delle infrastrutture fognarie mentre, per mancanza di fondi, non è attualmente previsto il potenziamento dell'impianto di trattamento (5° linea).

Nell'ambito del procedimento di riesame, anche alla luce della BAT 19, è stato chiesto a SISI Srl di condurre specifici approfondimenti in merito al rischio di rilascio - attraverso lo sfioratore di piena in testa all'impianto e/o attraverso i limitatori di portata - delle acque di lavaggio delle sabbie e dei ricircoli interni al depuratore (dreni e surnatanti della linea fanghi).

Relativamente allo sfioratore in testa all'impianto, il Gestore ha dichiarato che:

- esso è ubicato a monte del comparto di grigliatura grossolana; dopo la grigliatura grossolana, i reflui fognari sono convogliati mediante una condotta lunga circa 53 m e recapitati nella vasca di accumulo della stazione di sollevamento, ove sono conferiti anche i ricircoli interni del depuratore (dreni e surnatanti della linea fanghi);
- *"i ricircoli in ingresso alla stazione di sollevamento non possono essere in alcun modo inviati allo scarico tramite il suddetto sfioratore (sono idraulicamente a valle dello stesso)"*;
- anche in caso di blocco della stazione di sollevamento o di afflusso di portate superiori alla capacità delle pompe, ad essere scolmati sarebbero i reflui in arrivo dalla fognatura e non quelli accumulati nella stazione di sollevamento, in quanto questi ultimi risultano *"confinati nella vasca di accumulo senza possibilità di riflusso o miscelazione"*.

Relativamente ai limitatori di portata a monte del comparto biologico, il Gestore ha dichiarato che:

- detti sfiori divergono aliquote del refluo in uscita dai trattamenti primari, refluo soggetto a trattamento primario e comprensivo di una frazione dei ricircoli interni;
- tale impostazione è analoga a quella della totalità dei depuratori esistenti in quanto, secondo la normale prassi progettuale, i flussi dei cosiddetti ricircoli sono tipicamente adottati a monte del trattamento primario;
- la natura dei ricircoli interni non differisce sostanzialmente da quella dei reflui in arrivo dalla fognatura (i contaminanti presenti nei suddetti ricircoli interni non sono di diversa origine rispetto a quelli presenti nei reflui in ingresso);
- il carico inquinante associato ai ricircoli (di entità generalmente modesta, dell'ordine di alcuni punti percentuali rispetto al carico in arrivo dalla fognatura) non costituisce un carico aggiuntivo per il depuratore;
- i carichi idraulici ed inquinanti di dimensionamento vengono usualmente definiti senza comprendere i flussi dei ricircoli interni come flussi aggiuntivi rispetto a quelli in arrivo dall'agglomerato servito;
- il fatto che una quota di reflui venga sottratta allo scarico, parzialmente trattata in linea fanghi ed infine restituita alla linea acque (ricircoli), riunendosi al flusso principale e seguendone le medesime sorti (compresa l'eventualità di uno sfioro di una minima frazione a valle del trattamento primario, in tempo di pioggia), viene ritenuto dal Gestore *"assolutamente ininfluente rispetto all'impatto del depuratore sull'ambiente"*.

Per quanto riguarda le **acque di lavaggio delle sabbie**, il Gestore ha proposto di introdurre un sistema in grado di **impedire l'arrivo alla stazione di sollevamento durante l'attivazione di uno degli sfioratori/limitatori di portata presenti a valle del sollevamento stesso**.

Circa lo spostamento dei recapiti dei ricircoli a valle di qualunque tipologia di sfioro, il Gestore ha dichiarato che comporterebbe la realizzazione di un nuovo sistema di collettamento all'interno del depuratore e la costruzione di sistemi distinti di trattamento, accumulo e distribuzione; inoltre, si presenterebbero criticità realizzative dovute al fatto che l'impianto è attraversato da metanodotto. Un tale intervento, particolarmente complesso, avrebbe costi superiori ad 1.000.000 € e tempi di attuazione elevati (non meno di 60 mesi), che il Gestore reputa *"elevati e sproporzionati a fronte di benefici ambientali non significativi"*.

In relazione a quanto sostenuto dal Gestore per i limitatori di portata, si rimarca come i flussi di ricircolo siano comunque significativi dal punto di vista quantitativo (portate stimate da SISI Srl dell'ordine di circa 3.000 mc/die, corrispondenti, in linea meramente idraulica, ad un agglomerato di circa 12.000 a.e.) e, sotto il profilo qualitativo, non possano dirsi propriamente assimilabili ai reflui in ingresso dalla fognatura, in quanto presentano spiccate caratteristiche di concentrazione degli inquinanti (Cfr. referti analitici forniti da SISI Srl con le integrazioni documentali trasmesse in seguito alla prima Conferenza di Servizi). Inoltre, si reputa che il loro contributo in linea idraulica dovrebbe essere opportunamente valutato proprio come viene fatto per il ricircolo della biomassa aerata, in modo da evitare rilasci di flussi che dovrebbero essere contenuti all'interno delle vasche di trattamento. Per tale ragione, **si ritiene necessario che venga sviluppata una verifica di fattibilità tecnica dell'opportuno innalzamento delle soglie di sfioro dei limitatori di portata ubicati a monte delle vasche di trattamento biologico, tale da assicurare, almeno, l'invio a trattamento biologico della portata di progetto maggiorata dei flussi ricircolati**.

Peraltro - tenuto conto dell'attuale sistema di misura della portata in ingresso al depuratore, posizionato sul refluo sollevato - il recapito dei ricircoli nella stazione di sollevamento comporta,

altresì, l'interferenza sulla determinazione della portata utilizzata per l'effettuazione dei campionamenti medi ponderati sui reflui fognari in ingresso all'impianto di depurazione. Tale problematica, a suo tempo sollevata in occasione dell'approvazione del progetto inerente la realizzazione di una nuova opera di presa, era stata affrontata con l'impegno, da parte del Gestore, di provvedere alla misura dei ricircoli interni (Cfr. pag. 4 del Documento denominato "Approfondimenti tecnici", datato 27/03/2019, afferente il progetto definitivo-esecutivo del progetto medesimo). In proposito, nell'ambito dell'iter di riesame, il Gestore ha successivamente dichiarato che *"la tipologia delle condotte e la loro profondità impediscono il posizionamento di misuratori di portata fissi con raccolta e registrazione dei dati"*. Sull'argomento, pertanto, **si ritiene di prescrivere lo sviluppo di uno specifico approfondimento che individui la soluzione più opportuna da implementare** (preferibilmente, la realizzazione di un nuovo punto di misura in ingresso nell'ambito della nuova opera di presa).

Per quanto riguarda la qualità dello scarico, il deflusso terminale dell'impianto di depurazione (S1) è soggetto ai limiti di emissione previsti dall'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Tabella 1 e Tabella 3).

Inoltre, a far data dal 31/12/2011, l'impianto di depurazione è stato assoggettato alle disposizioni in materia di nutrienti di cui alla D.G.R. n. 7-10588 del 19/01/2009, pertanto:

- a nuovi limiti di concentrazione di Azoto Totale e Fosforo Totale;
- alla verifica dell'efficienza di trattamento, in funzione dei valori obiettivo di percentuale di riduzione riportati nella Monografia d'area denominata Scheda AI 20 – BASSO TANARO - D.G.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009, Allegato A.

In proposito si rileva che:

- i controlli di parte pubblica effettuati nel corso degli anni, nonché i controlli delegati affidati a SISI Srl, non hanno evidenziato superamenti;
- la "Scheda di sintesi principali dati impianto 2013-2019" contenuta nella "SCHEDA – D" trasmessa con l'istanza di Riesame, mostra abbattimenti percentuali per i parametri Ntot e Ptot pari rispettivamente a 89,46 % e 93,33%. Pertanto, l'efficienza di trattamento, in funzione dei valori obiettivo di percentuale di riduzione, risulta raggiunta.

In esito al procedimento di riesame, **vengono inoltre stabiliti i BAT-AEL**, ossia i limiti di emissione allo scarico individuati dalle BAT *Conclusions*, secondo l'articolazione nel seguito descritta.

- 1) **Allo scarico parziale in uscita dal nuovo comparto di trattamento chimico-fisico si stabiliscono esclusivamente i BAT-AEL per gli scarichi indiretti di cui alla Tabella 6.2 della BAT 20**, limitatamente ai parametri ivi previsti.
- 2) Allo scarico terminale dell'impianto di depurazione (S1) si applicano i BAT-AEL per gli scarichi diretti di cui alla Tabella 6.1 della BAT 20. Inoltre, dal momento che l'impianto di depurazione consortile è soggetto alla direttiva 91/271/CE ed al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.¹¹, al fine di preservare il livello di controllo pubblico discendente dall'applicazione delle disposizioni contenute nella Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per tutti gli aspetti che non si sovrappongono alle disposizioni impartite dalle BAT *Conclusions*, si mantiene anche la disciplina precedentemente impartita ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della D.G.R. n.

¹¹ Che costituisce, tra l'altro, attuazione della direttiva 91/271/CE

7-10588 del 19/01/2009 ¹². Pertanto, come schematicamente riportato nel Quadro emissivo seguente, **allo scarico terminale dell'impianto di depurazione (S1) si applicano:**

- 2.1) i BAT-AEL per gli scarichi diretti di cui alla Tabella 6.1 della BAT 20,** limitatamente ai parametri ivi previsti per i processi di trattamento dei rifiuti effettuati nell'installazione ("Tutti i trattamenti di rifiuti", "Trattamento biologico dei rifiuti" e "Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa");
- 2.2) i limiti e la disciplina di cui alla Tabella 1 dall'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con la seguente variazione** discendente dall'osservanza dei BAT-AEL di cui alla Tabella 6.1: ai sensi di quanto stabilito al punto 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., *"i campioni che risultano non conformi, affinché lo scarico sia considerato in regola, non possono comunque eccedere i valori sotto indicati:*
BOD₅: 50 mg/l , COD: 180 mg/l , Solidi Sospesi: 60 mg/l"
- 2.3) i limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per i parametri non elencati tra i BAT-AEL e non rientranti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..**

Inoltre, allo scarico terminale dell'impianto di depurazione (S1) si applicano, altresì:

- 2.4)** le prescrizioni e condizioni stabilite dall'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per gli impianti con potenzialità > 100.000 A.E., in riferimento alle operazioni di programmazione e conduzione delle attività di controllo ed autocontrollo;
- 2.5)** i valori limite di emissione allo scarico per sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), riportati nell'Allegato A alla L.R. n. 25 del 19/10/2021.

In relazione al parametro Escherichia coli:

- prima di indicare un valore limite allo scarico dell'impianto di depurazione, per acquisire le informazioni necessarie allo scopo, si ritiene di prescrivere la conduzione di un **monitoraggio della durata di tre anni**, con campionamenti a cadenza almeno mensile, i cui esiti devono essere regolarmente rendicontati all'ARPA. Dopo tre anni, il Gestore deve inviare una relazione sui dati ottenuti, comprensiva del trattamento statistico degli stessi, che consenta di derivare il valore di emissione tipico dell'impianto;
- nelle more della definizione del suddetto limite da applicarsi allo scarico dell'impianto di depurazione, in relazione agli usi in atto del corpo recettore ed al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati per il medesimo, si ritiene opportuno disporre il costante funzionamento delle sezioni di filtrazione finale e disinfezione con raggi U.V., fatte salve le opportune operazioni di manutenzione speciale/straordinaria debitamente comunicate;

In materia di acque di dilavamento meteorico, il Gestore ha confermato i contenuti del Piano di prevenzione e gestione presentato nel 2007 e richiamato nell'AIA.

¹² i BAT-AEL vengono applicati in quanto si è in presenza di un'installazione IPPC (Attività 5.3 - impianto di trattamento rifiuti), ma al tempo stesso l'impianto di depurazione assolve - invero in misura prevalente - alla finalità della depurazione delle acque reflue urbane. Peraltro, i BAT-AEL non disciplinano la totalità dei parametri per i quali il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. individua limiti da rispettare per gli scarichi delle acque reflue urbane.

Produzione e uso dell'energia

Da quanto esposto, deriva un fabbisogno stimato di energia termica pari a 2.958 MWh/anno (nel 2021), un recupero effettivo di energia termica dai cogeneratori di 4.442 MWh/anno ed una produzione di energia termica delle caldaie di 529 MWh/anno.

Questo implica che il fabbisogno di energia termica stimato può essere soddisfatto interamente da quanto viene recuperato dal cogeneratore anche in caso di incrementi del fabbisogno fino al 50%, mentre l'energia termica prodotta dalle caldaie può essere considerata come sola copertura di eventuali emergenze o punte.

A fronte di un fabbisogno annuo di energia elettrica pari a 4.819 MWh (anno 2021), l'autoproduzione risulta di 3.226,4 MWh, ovvero circa il 67 % del fabbisogno totale.

	Fabbisogno anno 2021 MW	Fabbisogno Previsionale MW	Energia Prodotta 2021 MW	Energia Previsionale di progetto MW	Surplus/deficit produzione 2021 MW	Surplus/deficit previsionale di progetto MW
Termica	2958	2958	4.709	4.971	1.751	2.013
Elettrica	4.819	4.819	2.566	3.226	-2.252	-1.592

Da quanto dichiarato da SISI Srl, sarà possibile conoscere i consumi connessi alle utenze destinate alle fasi di pretrattamento rifiuti e il nuovo comparto di trattamento chimico-fisico. Questo permetterà annualmente di conoscere i consumi specifici in funzione della quantità di rifiuti sottoposti a trattamento.

Emissioni in atmosfera

Il nuovo Cogeneratore, installato ed operativo presso l'impianto con decorrenza dagli ultimi mesi dell'anno 2020, è comprensivo di un catalizzatore ossidante speciale per l'abbattimento di CO, formaldeide, e SOT non metanici. Il rispetto del limite emissivo di NOx è garantito tramite la regolazione automatica della carburazione del motore a miscela magra (Lean Burn) con installazione di un sensore NOx sulla linea di scarico per monitorare il rispetto di tale limite in ogni momento. Il motore MAN, oltre ad essere di primaria casa costruttrice, risulta essere anche tecnologicamente avanzato ed altamente performante, nonché per potenzialità e caratteristiche tecniche particolarmente adatto all'applicazione specifica.

Nonostante ciò, nessun motore a combustione interna attualmente in produzione è in grado di rispettare il valore limite di 150 mg/Nm³ imposto per l'inquinante S.O.T., quindi viene garantito il rispetto solamente per la componente NON METANICA. Per potere garantire in ogni condizione il rispetto del limite S.O.T., inclusa la componente metanica, è stata prevista l'installazione di un postcombustore rigenerativo di piccola taglia, inserito a monte dello scambiatore fumi a fascio tubiero.

Emissioni sonore

L'area in cui si trova il depuratore consortile risulta inserita nelle classi acustiche VI, V, IV e III delle fasce cuscinetto.

Le aree circostanti l'installazione sono state inserite in Classe II e III con presenza di ricettori sensibili ubicati a distanze comprese tra 100 e 300 m dal perimetro, ed in Classe IV-V-VI per le zone ove sono presenti altri insediamenti industriali.

Nei pressi dell'installazione si segnala, altresì, la presenza di un tratto dell'autostrada A33 Asti – Cuneo.

Il depuratore rientra nella definizione di cui all'art. 2 lettera a) del D.M. 11/12/1996 e quindi si può definire a ciclo continuo, perché la continuità di funzionamento deve essere assicurata per garantire un servizio pubblico essenziale.

Attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

Sulla base degli esiti dei controlli condotti dall'ARPA, il Gestore è risultato effettuare quanto prescritto dal PMC e conserva agli atti le relative risultanze.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Condizione dell'installazione

Prescrizioni

1. il ciclo operativo complessivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale ed alle successive integrazioni documentali, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
2. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., quale modifica sostanziale secondo la definizione di cui alla lettera l-bis), art. 5 dello stesso decreto;
3. tutte le apparecchiature ed i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
4. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le migliori tecniche disponibili;
5. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
6. in caso di malfunzionamenti, guasti o manutenzioni straordinarie sull'impianto di depurazione, entro e non oltre 24 ore deve essere inviata comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo ed all'EGATO 4, comprensiva degli accorgimenti attuati in relazione alle operazioni di trattamento rifiuti presso l'installazione;
7. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; i rifiuti comunque prodotti dall'installazione nel suo complesso devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
8. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;

9. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
10. deve essere presente e funzionante un sistema di allarmi per segnalare anomalie, nonché lo stato di fuori servizio dell'impianto nel periodo in cui lo stesso non è presidiato. Tali allarmi devono essere posizionati sui punti critici del depuratore (es. quadro elettrico generale, pompe di sollevamento, vasche di ossidazione e/o compressori);
11. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto, anche con l'ausilio di sistemi di telecontrollo e deve essere attivo un servizio di pronta reperibilità anche per le ore notturne ed i giorni festivi che consenta di far intervenire sull'impianto personale specializzato e che sia allertato, tra l'altro, anche mediante il sistema di allarmi di cui sopra;
12. il Gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
13. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione ritenuta utile;
14. il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
15. deve essere predisposto un piano di emergenza che comprenda la parte connessa all'idoneità dei locali e la salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori. Tale piano deve essere adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
16. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 *sexies*, comma 9 *quinquies*, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto non è stata ritenuta necessaria la presentazione della relazione di riferimento;
17. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
18. **entro 60 giorni** dalla notifica del provvedimento di riesame, oppure entro 60 giorni dall'effettiva disponibilità dello stesso, il Gestore deve trasmettere alla Provincia, all'ARPA ed al Comune di Govone, copia del nuovo certificato ISO 14001, rilasciato alla Ditta SISI Srl da parte dell'Ente certificatore preposto in relazione al rinnovo del certificato ISO 14001:2015 n. IT245872/UK, a suo tempo inoltrato a corredo dell'istanza di riesame;
19. la Ditta dovrà comunicare alla Provincia, all'ARPA ed al Comune di Govone l'eventuale mancato rinnovo della suddetta certificazione ISO 14001.

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

STABILIMENTO: SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI Srl (GOVONE)											
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1,4	Centrale termica a biogas con caldaie M1 ed M2 funzionanti in modo alternato (una di riserva)	3400	24	CONT	170	POLVERI TOTALI ¹	10		8	0,4*0,4	-
						S.O.T. ¹	10				
						HCl ¹	10	-			
						HF ¹	1				
						NO _x (come NO ₂) ¹	200				
2	Torcia	TRASCURABILE							6,5	0,4	-
3	Motore alternativo M3 (utilizzo di biogas)	1800	24	CONT	170	POLVERI TOTALI ²	10		8	0,4	Post-Tratt. Fumi di scarico per abbattimento CO e S.O.T e riduzione di NO _x
						NO _x (come NO ₂) ²	250				
						SO _x (come SO ₂) ²	50				
						CO ²	500				
						S.O.T. ²	150	-			
						HCl ²	10				
						HF ²	2				
						Composti solforati (come H ₂ S) ²	2				
5	Impianto termico civile a metano (M4)	Impianto non soggetto ad autorizzazione – rientrante nel Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.									

¹ LIMITE ALLE EMISSIONI COME VALORE MEDIO ORARIO RIFERITO AD UN TENORE DI OSSIGENO NEI FUMI ANIDRI DEL 3% IN VOLUME

² LIMITE ALLE EMISSIONI COME VALORE MEDIO ORARIO RIFERITO AD UN TENORE DI OSSIGENO NEI FUMI ANIDRI DEL 5% IN VOLUME

Prescrizioni

1. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e di arresto;
4. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
5. dev'essere assicurata la misura in continuo del biogas avviato a combustione in torcia ed, in ogni caso, devono essere valutati gli accorgimenti finalizzati a ridurre i tempi di funzionamento;
6. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
7. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
8. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
9. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;

Monitoraggi iniziali e periodici

10. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità annuale;

11. per i punti di emissione nuovi o modificati successivamente al rilascio del presente provvedimento, l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo. Per tali camini, la periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione di tale autocontrollo;
12. per tutti gli altri punti di emissione, la periodicità di monitoraggio decorre dalla data di effettuazione dell'ultimo autocontrollo;
13. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
14. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
15. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina
<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
16. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina
<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda dovrà valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale ¹³	Scarico parziale ¹⁴	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ¹⁵	Volume medio annuo scaricato		Recettore ¹⁶	Impianto / fasi di trattamento
				Portata media (2022)			
				m ³ /g	m ³ /a		
S1	Sp1	<ul style="list-style-type: none"> Trattamento rifiuti Depurazione acque reflue urbane Regimazione acque meteoriche ricadenti sull'area del depuratore 	Continuo	36.740	13.415.850	AS Fiume Tanaro (sponda sinistra)	Impianto biologico a biomassa sospesa (pre-trattamenti fisici e meccanici, sedimentazione primaria, trattamento biologico, sedimentazione secondaria, filtrazione finale, disinfezione UV e linea fanghi costituita da ispessimento, digestori anaerobici e disidratazione meccanica)
Foglio 8 Particella n. 317 Comune di Govone	Sp2	<ul style="list-style-type: none"> Sfioratore di piena in testa all'impianto, connesso con la stazione di sollevamento Limitatori di portata al trattamento biologico (sfiori ubicati a valle dei sedimentatori primari) 	Saltuario	-			

¹³ Identificare e numerare progressivamente - es. S1, S2, S3 ecc. - ognuno dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Tale numerazione dovrà avere il medesimo riferimento sulle tavole planimetriche.

¹⁴ Identificare e numerare progressivamente, per ogni scarico finale, ogni scarico parziale che vi recapita, distinguendolo per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T

¹⁵ Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

¹⁶ Indicare il recapito scelto tra F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo.

Limiti di emissione

N° Scarico	Descrizione punto di campionamento	Limiti di emissione	Modalità di campionamento																																				
S1	Pozzetto finale, immediatamente a monte dello scarico (Pozzetto n. 60 della Planimetria 3.6 del 01/06/2022)	<p>- BAT AEL di cui alla Tabella 6.1 della BAT 20:</p> <table border="1" data-bbox="607 408 1473 991"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Limite di emissione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Domanda chimica di ossigeno (COD) (*)</td> <td>125 mg/l (*)</td> </tr> <tr> <td>Solidi sospesi totali (TSS) (*)</td> <td>35 mg/l (*)</td> </tr> <tr> <td>Indice degli idrocarburi (HOI)</td> <td>5 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Azoto totale (N totale)</td> <td>10 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Fosforo totale (P totale)</td> <td>1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Indice fenoli</td> <td>0,5 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cianuro libero (Cn⁻)</td> <td>0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)</td> <td>1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Arsenico (espresso come As)</td> <td>0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cadmio (espresso come Cd)</td> <td>0,02 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cromo totale (espresso come Cr)</td> <td>0,3 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cromo VI (espresso come Cr(VI))</td> <td>0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Rame (espresso come Cu)</td> <td>0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Piombo (espresso come Pb)</td> <td>0,2 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Nichel (espresso come Ni)</td> <td>1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Mercurio(espresso come Hg)</td> <td>0,005 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Zinco (espresso come Zn)</td> <td>0,5 mg/l</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="1503 443 1816 587">(*) : Cfr. Tabella 1, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..</p> <p>- Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con la seguente variazione: ai sensi di quanto stabilito al punto 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., <i>“i campioni che risultano non conformi, affinché lo scarico sia considerato in regola, non possono comunque eccedere i seguenti valori: BOD₅: 50 mg/l , COD: 180 mg/l , Solidi Sospesi: 60 mg/l”</i> Per quanto attiene alla Tabella 1, si deve fare riferimento al limite di <u>concentrazione</u>.</p> <p>- Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per i parametri non soggetti ai BAT-AEL di cui sopra e non rientranti nella Tab. 1 dell'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p>- Valori limite di emissione allo scarico per sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), riportati nell'Allegato A alla L.R. n. 25 del 19/10/2021.</p>	Parametro	Limite di emissione	Domanda chimica di ossigeno (COD) (*)	125 mg/l (*)	Solidi sospesi totali (TSS) (*)	35 mg/l (*)	Indice degli idrocarburi (HOI)	5 mg/l	Azoto totale (N totale)	10 mg/l	Fosforo totale (P totale)	1 mg/l	Indice fenoli	0,5 mg/l	Cianuro libero (Cn ⁻)	0,1 mg/l	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	1 mg/l	Arsenico (espresso come As)	0,1 mg/l	Cadmio (espresso come Cd)	0,02 mg/l	Cromo totale (espresso come Cr)	0,3 mg/l	Cromo VI (espresso come Cr(VI))	0,1 mg/l	Rame (espresso come Cu)	0,1 mg/l	Piombo (espresso come Pb)	0,2 mg/l	Nichel (espresso come Ni)	1 mg/l	Mercurio(espresso come Hg)	0,005 mg/l	Zinco (espresso come Zn)	0,5 mg/l	Campionamento medio ponderato sulla portata, con prelievi su 24 ore, effettuato con campionatore automatico refrigerato.
Parametro	Limite di emissione																																						
Domanda chimica di ossigeno (COD) (*)	125 mg/l (*)																																						
Solidi sospesi totali (TSS) (*)	35 mg/l (*)																																						
Indice degli idrocarburi (HOI)	5 mg/l																																						
Azoto totale (N totale)	10 mg/l																																						
Fosforo totale (P totale)	1 mg/l																																						
Indice fenoli	0,5 mg/l																																						
Cianuro libero (Cn ⁻)	0,1 mg/l																																						
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	1 mg/l																																						
Arsenico (espresso come As)	0,1 mg/l																																						
Cadmio (espresso come Cd)	0,02 mg/l																																						
Cromo totale (espresso come Cr)	0,3 mg/l																																						
Cromo VI (espresso come Cr(VI))	0,1 mg/l																																						
Rame (espresso come Cu)	0,1 mg/l																																						
Piombo (espresso come Pb)	0,2 mg/l																																						
Nichel (espresso come Ni)	1 mg/l																																						
Mercurio(espresso come Hg)	0,005 mg/l																																						
Zinco (espresso come Zn)	0,5 mg/l																																						

N° Scarico	Descrizione punto di campionamento	Limiti di emissione	Modalità di campionamento																										
S-ind.	In uscita dal nuovo comparto di trattamento chimico-fisico (a valle dell'ultima sedimentazione)	<p><u>Limiti da rispettare a decorrere dal completamento del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, che deve essere reso operativo entro il 31/03/2025</u> (Cfr. Allegato 3 “DEROGA AI VALORI LIMITE BAT CONCLUSIONS, AI SENSI ART. 29-SEXIES, COMMA 9-BIS, D.LGS. 152/2006 E S.M.I.”)</p> <p>- BAT AEL di cui alla Tabella 6.2 della BAT 20:</p> <table border="1" data-bbox="607 619 1529 1078"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Limite di emissione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indice degli idrocarburi (HOI)</td> <td>10 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cianuro libero (Cn⁻)</td> <td>0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)</td> <td>1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Arsenico (espresso come As)</td> <td>0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cadmio (espresso come Cd)</td> <td>0,02 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cromo totale (espresso come Cr)</td> <td>0,3 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Cromo VI (espresso come Cr(VI))</td> <td>0,1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Rame (espresso come Cu)</td> <td>0,4 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Piombo (espresso come Pb)</td> <td>0,3 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Nichel ((espresso come Ni)</td> <td>1 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Mercurio(espresso come Hg)</td> <td>0,005 mg/l</td> </tr> <tr> <td>Zinco (espresso come Zn)</td> <td>1 mg/l</td> </tr> </tbody> </table>	Parametro	Limite di emissione	Indice degli idrocarburi (HOI)	10 mg/l	Cianuro libero (Cn ⁻)	0,1 mg/l	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	1 mg/l	Arsenico (espresso come As)	0,1 mg/l	Cadmio (espresso come Cd)	0,02 mg/l	Cromo totale (espresso come Cr)	0,3 mg/l	Cromo VI (espresso come Cr(VI))	0,1 mg/l	Rame (espresso come Cu)	0,4 mg/l	Piombo (espresso come Pb)	0,3 mg/l	Nichel ((espresso come Ni)	1 mg/l	Mercurio(espresso come Hg)	0,005 mg/l	Zinco (espresso come Zn)	1 mg/l	Campionamento medio ponderato sulla portata, correlato al tempo di dismissione dello scarico, effettuato con campionatore automatico.
Parametro	Limite di emissione																												
Indice degli idrocarburi (HOI)	10 mg/l																												
Cianuro libero (Cn ⁻)	0,1 mg/l																												
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	1 mg/l																												
Arsenico (espresso come As)	0,1 mg/l																												
Cadmio (espresso come Cd)	0,02 mg/l																												
Cromo totale (espresso come Cr)	0,3 mg/l																												
Cromo VI (espresso come Cr(VI))	0,1 mg/l																												
Rame (espresso come Cu)	0,4 mg/l																												
Piombo (espresso come Pb)	0,3 mg/l																												
Nichel ((espresso come Ni)	1 mg/l																												
Mercurio(espresso come Hg)	0,005 mg/l																												
Zinco (espresso come Zn)	1 mg/l																												

Prescrizioni

6. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
7. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e di quella scaricata;
8. deve essere presente un sistema di rilevazione e registrazione in continuo dei parametri misurati dagli strumenti di cui sopra. Le registrazioni devono essere conservate presso l'impianto di trattamento rifiuti ovvero presso la sede legale del Gestore, per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;
9. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
10. dev'essere presente e sempre funzionante un sistema di blocco che - durante l'attivazione di uno degli sfioratori/limitatori di portata presenti a valle della stazione di sollevamento ubicata in testa al depuratore consortile - impedisca il conferimento delle acque di lavaggio delle sabbie all'interno del sollevamento medesimo;
11. **entro due anni** dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, il Gestore deve presentare alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ed all'EGATO4-Cuneese:
 - 11.1. una verifica di fattibilità tecnica dell'opportuno innalzamento delle soglie di sfioro dei limitatori di portata ubicati a monte delle vasche di trattamento biologico, tale da assicurare, almeno, l'invio a trattamento biologico della portata di progetto maggiorata dei flussi riciccolati;
 - 11.2. uno specifico approfondimento che individui la soluzione più opportuna da implementare per assicurare la più accurata determinazione della portata utilizzata per l'effettuazione dei campionamenti medi ponderati sui reflui fognari in ingresso all'impianto di depurazione (preferibilmente, la realizzazione di un nuovo punto di misura in ingresso nell'ambito della nuova opera di presa);
12. al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione indicati nel Quadro emissivo **per lo scarico "S1"**, il Gestore deve eseguire **controlli sulle acque reflue complessivamente scaricate**. I parametri minimi da ricercare e la frequenza dei controlli sono richiamati nell'Allegato 2 (PMC);
13. in particolare, per i parametri previsti dalla **Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.**, nonché per i parametri **Azoto Totale e Fosforo Totale**:
 - 13.1. deve essere inviata alla Provincia e all'A.R.P.A. - Dipartimento Territoriale di Cuneo, entro il 31/12 di ciascun anno per l'anno successivo, una comunicazione riguardante il calendario annuale dei campionamenti per il controllo dei parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché per i parametri Azoto e Fosforo Totale. Gli enti competenti devono essere preventivamente avvisati di eventuali modifiche delle date di prelievo, che devono essere motivate;
 - 13.2. i campioni di controllo devono essere effettuati con prelievi ad intervalli regolari e devono essere rappresentativi della qualità dello scarico;

- 13.3. per l'esecuzione di tali controlli devono essere utilizzati campionatori automatici refrigerati in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore;
- 13.4. per consentire l'esecuzione dei suddetti controlli devono essere presenti e mantenuti in funzione – in posizione facilmente accessibile in testa all'impianto ed a monte del punto di scarico – idonei misuratori di portata con rilevazione e registrazione in continuo dei valori;
- 13.5. la suddetta strumentazione, se necessario, deve essere messa a disposizione degli Enti di controllo;
- 13.6. per consentire i debiti accertamenti, i certificati analitici riportanti gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere:
- **trasmessi, entro 30 giorni dall'emissione del certificato analitico, al Dipartimento Territoriale di Cuneo dell'A.R.P.A.;**
14. è fatto obbligo al Gestore di effettuare, altresì, un sufficiente numero di autocontrolli mediante campionamento **sullo scarico "S1"** e sulle acque in entrata (in numero almeno uguale a quello sopra prescritto), così come previsto al punto 1.1. dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
15. per i parametri **Azoto Totale e Fosforo Totale**, in aggiunta al rispetto dei BAT-AEL riportati nel quadro emissivo, dev'essere data attuazione alle disposizioni della D.G.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009 che, per l'impianto di che trattasi, prevede i seguenti valori obiettivo di % di riduzione:

Rif. scheda AI 20 – BASSO TANARO - D.G.R. n. 7-10588 del 19 gennaio 2009, Allegato A

Classe di potenzialità dell'Impianto (a.e.)	Parametri: media annua (*)	
	% Riduzione Valori obiettivo (**)	
	Fosforo totale	Azoto totale
> 100.000 a.e.	≥ 80	≥ 80

(*) Il sistema di riferimento per il raggiungimento dei suddetti valori obiettivo di % di riduzione deve intendersi relativo alla **concentrazione media annua** (sommatoria dei risultati delle verifiche di ogni analisi di controllo effettuate durante il rispettivo anno solare divisa per il numero delle verifiche stesse).

(**) La percentuale di riduzione non è da intendersi come limite, ma come valore obiettivo oggetto di monitoraggio durante l'intera vigenza dell'autorizzazione. La Provincia si riserva, qualora i suddetti valori obiettivo non vengano conseguiti - sentiti la Regione Piemonte, l'E.G.ATO4 Cuneese e l'ARPA - di stabilire limiti di emissione più restrittivi allo scarico, funzionali al raggiungimento dei valori obiettivo di riduzione percentuale.

A tale scopo il gestore deve, altresì:

- 15.1. valutare, nel corso di validità dell'AIA, i carichi di Azoto Totale e Fosforo Totale in ingresso ed in uscita dall'impianto e condurre un monitoraggio dei livelli di efficienza del sistema di depurazione, in relazione al conseguimento dei valori obiettivo di % di riduzione di Azoto e Fosforo totale. A tale scopo devono essere eseguiti controlli sui reflui immessi al trattamento e scaricati, secondo le prescrizioni tutte riportate al punto 8) di cui sopra ed al punto 14) seguente;
- 15.2. al fine di perseguire i valori obiettivo relativi alle percentuali di riduzione, i controlli relativi ai parametri Azoto Totale e Fosforo Totale sui reflui immessi al trattamento e scaricati, devono essere effettuati tenendo conto dell'effettivo tempo di ritenzione

- dell'impianto, da comunicarsi contestualmente all'invio dei certificati analitici di cui al punto 14);
- 15.3. per consentire l'esecuzione dei suddetti controlli deve essere installato e mantenuto in funzione – in una posizione facilmente accessibile a monte dell'immissione al trattamento – idoneo misuratore di portata con rilevazione e registrazione in continuo dei valori. La modalità di funzionamento, acquisizione e registrazione dei dati di tale dispositivo, devono essere coerenti e raffrontabili con la medesima strumentazione posizionata in uscita dall'impianto di trattamento.
16. in relazione al parametro *Escherichia coli*:
- a decorrere dalla notifica dell'AIA, deve essere condotto un monitoraggio della durata di tre anni, con campionamenti a cadenza almeno mensile: **entro il 30/04 di ogni anno**, SISI Srl deve trasmettere all'ARPA gli esiti dei singoli dati degli autocontrolli riferiti all'anno solare precedente; **dopo tre anni**, il Gestore deve inviare una relazione sui dati ottenuti, comprensiva del trattamento statistico degli stessi, che consenta di derivare il valore di emissione tipico dell'impianto;
 - nelle more della definizione del suddetto limite da applicarsi allo scarico dell'impianto di depurazione, in relazione agli usi in atto del corpo recettore ed al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati per il medesimo, si dispone il costante funzionamento delle sezioni di filtrazione finale e disinfezione con raggi U.V., fatte salve le opportune operazioni di manutenzione speciale/straordinaria debitamente comunicate;
17. deve essere presente un registro di conduzione impianto in cui siano riportate le criticità riscontrate, gli interventi di manutenzione ordinaria e soprattutto straordinaria, con chiare indicazioni riguardo alle problematiche occorse, le interruzioni di funzionamento delle varie sezioni e le modalità di gestione alternativa del depuratore. Tale documento può anche essere tenuto con modalità informatiche;
18. relativamente al dosaggio in linea acque dei rifiuti liquidi pre-trattati:
- 18.1. deve essere presente idoneo punto di campionamento atto a consentire il prelievo dei **rifiuti liquidi sottoposti a trattamento chimico-fisico**, a monte del conferimento nell'ultima vasca di equalizzazione, pertanto, prima della miscelazione con i rifiuti non sottoposti a trattamento chimico-fisico. Tale punto di campionamento deve essere sempre accessibile e deve garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di prelievo;
- 18.2. in corrispondenza del suddetto punto di campionamento, il Gestore deve eseguire analisi di conformità ai **BAT-AEL di cui alla Tabella 6.2** (scarichi indiretti), riportati nel Quadro emissivo per il punto "**S-ind.**". I parametri minimi da ricercare e la frequenza dei controlli sono richiamati nell'Allegato 2 (PMC);
- 18.3. per finalità di controllo delle caratteristiche analitiche dei rifiuti liquidi complessivamente avviati a depurazione, deve essere realizzato un ulteriore punto di campionamento conoscitivo, rappresentativo della qualità dei flussi pompati nelle vasche di trattamento biologico (tale apprestamento è stato previsto nella planimetria n. 3.6 datata 01/06/2022, trasmessa in allegato alla nota prot. n. 4462/fb del 03/06/2022, in seguito alla Conferenza di Servizi del 27/04/2022);
19. tutti i campionamenti sopra prescritti e le relative analisi devono essere condotti secondo metodiche ufficiali o metodi standardizzati internazionalmente accettati. I risultati delle analisi devono essere riportati su certificati analitici firmati da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. Detti certificati analitici e tutti i documenti relativi

alle verifiche con campionamento devono essere conservati presso l'installazione, oppure presso la sede legale del titolare del provvedimento autorizzativo, per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;

20. deve essere sempre garantito l'accesso alle sezioni di depurazione ed ai relativi scarichi parziali, alle stazioni di sollevamento ed ai manufatti di sfioro, compresi i limitatori di portata al trattamento biologico;
21. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 4 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore. Le caratteristiche costruttive dei manufatti di cui sopra devono garantire l'impiego di sistemi automatici di campionamento ed, altresì, essere concordate con l'organo tecnico di controllo;
22. a monte del sistema di depurazione, deve essere presente e sempre accessibile un punto idoneo al prelievo di campioni, le cui caratteristiche devono consentire l'impiego di sistemi automatici di campionamento;
23. deve essere evitata/limitata l'immissione di acque bianche all'impianto di depurazione;
24. l'impianto di depurazione deve essere gestito osservando le norme tecniche della Deliberazione del Comitato dei Ministri del 04/02/1977, Allegato n. 4, nonché secondo i criteri previsti al comma 2 dell'art. 100, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
25. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnico-gestionali e di provvedere alle analisi ed alle verifiche che gli Organi di controllo ritengano necessari in relazione allo scarico.

Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

1. È vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
2. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e gestione;
3. qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato, subisca modifiche in seguito a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione degli insediamenti, edifici o installazioni, oppure nel caso in cui l'attività sia trasferita in altro luogo, deve essere verificata la ricaduta di tali modifiche sulla gestione delle acque meteoriche e, se del caso, presentato un nuovo piano.

Gestione rifiuti

La quantità massima complessiva di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (tabella seguente) provenienti da terzi è pari a **81.200 mc/anno suddivisi come da tabelle seguenti:**

TABELLA RIFIUTI AUTORIZZATI

Rifiuti in ingresso	C.E.R.	STATO FISICO	Quantitativo annuo ritirato [t]		Capacità massima di stoccaggio [t] Luogo	Tempo di permanenza
			totale	di cui		
Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 190702	190703	LIQUIDO	81.200	max 20.000 mc oppure max 20.000 t	550 (550mc) In vasca di equalizzazione	4 gg
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	161002	LIQUIDO				
Rifiuti non specificati altrimenti (acque macelli)	020299	LIQUIDO				
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (lavaggio frutta)	020304	LIQUIDO				
Rifiuti non specificati altrimenti (lavaggio frutta)	020399	LIQUIDO				
Rifiuti non specificati altrimenti (dolciari)	020499	LIQUIDO				
Rifiuti non specificati altrimenti (caseari)	020599	LIQUIDO				
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (industria dolciaria e panificazione)	020601	LIQUIDO				
Rifiuti non specificati altrimenti (alimentare)	020602	LIQUIDO				
Rifiuti non specificati altrimenti (alimentare)	020699	LIQUIDO				
Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima (vinicoli)	020701	LIQUIDO				
Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche (borlande)	020702	LIQUIDO				
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (vinicoli)	020704	LIQUIDO				
Rifiuti organici diversi da quelli alla voce 16.03.05	160306	LIQUIDO				
Liquami prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani	190603	LIQUIDO				
Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani	190604	LIQUIDO				
Liquami prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale o vegetale	190605	LIQUIDO				
Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale o vegetale	190606	LIQUIDO				
				max 56.000 mc oppure max 56.000 t		

Rifiuti in ingresso	C.E.R.	STATO FISICO	Quantitativo annuo ritirato [t]		Capacità massima di stoccaggio [t] Luogo	Tempo di permanenza			
			totale	di cui					
Feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattati fuori sito	020106	FANGOSO	81.200						
Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (macelli)	020201	FANGOSO							
Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (macelli)	020203	FANGOSO							
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (macelli)	020204	FANGOSO							
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti (lavaggio frutta)	020301	FANGOSO							
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (lavaggio frutta)	020304	FANGOSO							
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (lavaggio frutta)	020305	FANGOSO							
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (caseari)	020501	FANGOSO							
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (caseari)	020502	FANGOSO							
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (alimentari)	020603	FANGOSO							
Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche (borlande)	020702	FANGOSO							
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (vinicoli)	020705	FANGOSO							
Liquami prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani	190603	FANGOSO							
Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani	190604	FANGOSO							
Liquami prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale o vegetale	190605	FANGOSO							
Digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale o vegetale	190606	FANGOSO							
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	FANGOSO							
Fanghi dalle fosse settiche	200304	FANGOSO							
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (dal depuratore Santo Stefano Belbo)	190805	FANGOSO					max 10.000 mc oppure max 10.000 t		
Rifiuti dell'eliminazione delle sabbie	190802	SOLIDO							168 t
Residui della pulizia stradale	200303	SOLIDO		max 7200 t	108 mc	12 mesi			
Residui della pulizia delle fognature	200306	SOLIDO			(in vasche di essiccamento)				

Per i seguenti codici CER è possibile, **in alternativa** a quanto indicato sopra, procedere con il dosaggio in digestore primario e stoccaggio in vasca interrata.

Rifiuti in ingresso	C.E.R.	STATO FISICO	Quantitativo annuo ritirato [t]		Capacità massima di stoccaggio [t] Luogo	Tempo di permanenza
			totale	di cui		
Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (macelli)	020201	FANGOSO	-	-	60 (60mc) in vasca interrata	4 gg
Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (macelli)	020203	FANGOSO				
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (macelli)	020204	FANGOSO				
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (lavaggio frutta)	020304	FANGOSO				
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (lavaggio frutta)	020305	FANGOSO				
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (caseari)	020501	FANGOSO				
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti(caseari)	020502	FANGOSO				
Rifiuti non specificati altrimenti (alimentare)	020602	FANGOSO				
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (alimentari)	020603	FANGOSO				
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti (vinicoli)	020705	FANGOSO				
Rifiuti organici diversi da quelli alla voce 16.03.05	160306	FANGOSO				

Prescrizioni relative alla realizzazione delle modifiche all'impianto

1. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;
2. il nuovo comparto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni. Presso il nuovo comparto chimico-fisico dovrà essere consentita la caratterizzazione dei fanghi prodotti presso il comparto medesimo, **prima** del loro rilancio alla linea di trattamento fanghi dell'impianto di depurazione consortile;
3. tenuto conto del cronoprogramma presentato dal gestore, **entro il 31/03/2025** dev'essere trasmesso alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Govone, il certificato di regolare esecuzione delle opere, sottoscritto da tecnico abilitato;
4. l'impianto e le aree destinate al trattamento rifiuti devono essere allestite in conformità alle vigenti normative in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene e sanità pubblica;
5. tutte le aree dell'impianto di smaltimento devono essere adeguatamente impermeabilizzate e le giunzioni delle tubazioni interrate devono essere realizzate con saldature a perfetta tenuta, al fine di garantire il suolo da percolamento o infiltrazione di sostanze inquinanti;

6. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;
7. gli scavi devono essere limitati allo stretto necessario prevedendo il livellamento sul posto del materiale di risulta;
8. tutte le vasche adibite allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti devono essere dotate di idonei sistemi di controllo del livello atti ad evitare la tracimazione dei liquidi contenuti;
9. il perimetro dell'area destinata allo stoccaggio ed al trattamento deve essere adeguatamente recintato (con rete metallica o con altri dispositivi di altezza non inferiore a 2 m) e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne e, comunque, in caso di assenza del personale di sorveglianza. Inoltre, deve essere presente idonea segnaletica indicante la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
10. la ditta deve sempre garantire il rispetto delle aree interessate e contermini all'impianto, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
11. la ditta istante deve provvedere affinché la viabilità di accesso e quella interna all'area destinata allo stoccaggio provvisorio ed al trattamento siano idonee ad assicurarne la percorribilità in ogni periodo dell'anno;
12. tutti gli impianti e le aree utilizzate devono essere dotate di idonei sistemi antincendio approvati dai competenti VV.FF.;
13. deve essere installato un sistema di allarme collegato ai quadri di controllo dell'impianto di trattamento per consentire l'intervento del personale reperibile in caso di emergenza;
14. le macchine devono essere dotate di opportuni sistemi di sicurezza sensibili alla presenza dell'uomo con blocco macchina automatico;
15. deve essere predisposto un piano di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008;
16. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di controllo ritengano necessari nella fase di realizzazione dell'impianto;
17. è fatto obbligo di conseguire tutti i provvedimenti autorizzativi relativi a competenze di altri Enti in ordine alle vigenti leggi ed agli eventuali vincoli di natura pubblicistica;
18. è fatto obbligo di conseguire ogni altro atto o provvedimento autorizzativo connesso alla realizzazione dell'impianto;

Tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Prescrizioni relative alla gestione ed all'esercizio dell'impianto

L'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata, purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:

19. i rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
20. i rifiuti autorizzati all'impianto e destinati alle operazioni di deposito preliminare e smaltimento sono esclusivamente quelli elencati nella TABELLA RIFIUTI AUTORIZZATI del presente provvedimento, nelle quantità massime e tempi di permanenza ivi specificati. Sono pertanto tassativamente esclusi i rifiuti classificati come pericolosi;
21. il quantitativo di rifiuti trattabili può essere ristretto dall'Autorità Competente in relazione alla qualità dello scarico terminale dell'impianto consortile. In proposito, tenuto conto dell'andamento dei monitoraggi di cui all'Allegato 2, nel caso in cui la qualità dello scarico terminale non sia conforme ai limiti di legge, l'Autorità Competente si riserva la facoltà di sospendere o revocare l'autorizzazione al trattamento di rifiuti, con un preavviso non superiore a 30 giorni naturali consecutivi;
22. qualora i monitoraggi complessivamente effettuati dal Gestore (Cfr. Allegato 2 – PMC) evidenzino il mancato raggiungimento dei livelli emissivi prescritti, sia sullo scarico diretto S1, sia sullo scarico indiretto in uscita dal nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, il trattamento dei rifiuti pertinenti dovrà essere temporaneamente sospeso, dovranno essere svolti gli opportuni approfondimenti e dovrà essere relazionato alla Provincia ed all'ARPA;
23. la Ditta deve predisporre un piano di monitoraggio dei parametri chimico-fisici del processo e conservare un apposito registro dei dati rilevati su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti deve prevedere:
 - a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti,
 - b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità,
 - c. il bilancio energetico e dei consumi di reagenti, nutrienti, additivi e/o prodotti di lavaggio,
 - d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici,
 - e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. KWh/t rifiuto trattato),
 - f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza,
 - g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico;
24. dev'essere rilevato in continuo il quantitativo di biogas recuperato al motore cogenerativo ed alle caldaie;
25. devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto e a verificare l'integrità dei bacini di contenimento e dei serbatoi. Tali operazioni devono essere annotate su apposito registro;

26. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
27. i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
28. lo stoccaggio deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche);
29. il Gestore deve eseguire **controlli sui fanghi di depurazione prodotti presso l'installazione**. I parametri minimi da ricercare e la frequenza dei controlli sono richiamati nell'Allegato 2 (PMC);
30. dovrà essere condotta una **caratterizzazione preliminare dei fanghi prodotti presso il nuovo comparto di trattamento chimico-fisico**, sulla base dei parametri riportati nell'Allegato 2 (PMC), i cui esiti dovranno essere comunicati alla Provincia ed all'ARPA appena disponibili. Al fine di attuare un elevato livello di protezione dell'ambiente ed evitare eventuali dispersioni tramite diluizione, il previsto invio alla linea fanghi dell'impianto di depurazione consortile potrà avvenire solo nel caso in cui i fanghi prodotti presso il nuovo comparto di trattamento chimico-fisico rispettino i limiti per la specifica destinazione finale dei fanghi complessivi (all'atto del rilascio del presente provvedimento, è in vigore un accordo pluriennale per la destinazione a compostaggio nell'ambito del Servizio pubblico di Raccolta RSU);
31. in ogni caso, i fanghi di depurazione prodotti presso il nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, dovranno essere sottoposti ai controlli prescritti nell'Allegato 2 (PMC). Il previsto invio di tali fanghi alle successive sezioni di trattamento afferenti l'impianto di depurazione consortile dovrà essere sospeso qualora non risultino rispettati i limiti per la specifica destinazione finale dei fanghi complessivi ed il Gestore dovrà avviare i fanghi di depurazione non conformi ad idoneo smaltimento autorizzato;
32. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;
33. devono essere disponibili mezzi di rapido intervento nell'eventualità che un incendio si sviluppi presso l'impianto;
34. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed in particolare:
 - deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - deve essere evitata la formazione di aerosoli al fine di diminuire l'emanazione di odori sgradevoli;
 - è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area;

35. deve essere mantenuta l'integrità della recinzione attorno all'impianto in modo tale da impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo. Inoltre, deve esserne segnalata la presenza con un cartello nel quale verrà indicata la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
36. deve essere garantita l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna durante tutto l'anno;
37. deve essere comunicato entro 48 ore alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto e, nell'eventualità in cui le operazioni di trattamento siano sospese, dovrà essere immediatamente interrotta l'alimentazione dei rifiuti allo stesso;
38. la destinazione finale dei rifiuti prodotti deve risultare presso un impianto autorizzato (recupero o smaltimento finale);
39. deve essere in ogni caso garantito il riutilizzo dei fanghi prodotti dal trattamento rifiuti, nel caso di destinazione per fini agronomici devono essere rispettati i disposti del D.Lgs. 99/92 e s.m.i.;
40. tutti i rifiuti devono pervenire all'impianto nel rispetto delle disposizioni di cui alla vigente normativa in materia.

Prescrizioni per l'accettazione ed il conferimento, presso l'impianto di depurazione, dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi

41. L'accettazione all'impianto di ogni singola partita di rifiuti presuppone che l'azienda effettui i necessari controlli preventivi e proceda alla identificazione preliminare del rifiuto. In particolare, l'istante deve provvedere:
 - a) al rispetto delle procedure di accettazione e di gestione dell'impianto di deposito e trattamento descritte nella documentazione tecnica inoltrata a corredo dell'istanza e alle successive modifiche ed integrazioni prescritte, assicurando il rispetto dei quantitativi massimi giornalieri autorizzati e dei limiti di concentrazione ammissibili all'impianto di depurazione;
 - b) a richiedere al soggetto produttore del rifiuto, la compilazione di una scheda descrittiva in cui siano riportati la denominazione del rifiuto, il codice CER ed il processo specifico di provenienza. Se il codice che identifica il rifiuto speciale non pericoloso ha una corrispondente "voce a specchio", la scheda deve essere corredata da tutte le informazioni che consentano agli Organi di controllo di poter escludere la pericolosità del rifiuto oppure da certificazione analitica redatto da professionista abilitato;
 - c) a prescrivere al soggetto produttore del rifiuto, l'obbligo di comunicare al gestore le modifiche del processo di produzione che possono modificare la composizione dei rifiuti conferiti, con particolare riferimento all'utilizzo di materie prime o preparati contenenti sostanze pericolose, fatta salva la necessità di inviare nuovamente la documentazione di cui al punto precedente;
 - d) a conservare le schede descrittive del rifiuto e le certificazioni analitiche attestanti il rispetto dei requisiti di legge presso l'impianto, a disposizione degli Organi di controllo;
 - e) a rispettare le disposizioni di cui al D.M. 27/09/2010, attuativo dell'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 36/03, per i rifiuti in uscita dall'impianto e destinati allo smaltimento in discarica.

La documentazione richiesta dalle suddette disposizioni deve essere conservata presso l'Azienda, onde consentire agli Organi di controllo le necessarie verifiche;

- f) a caratterizzare i rifiuti in uscita dall'impianto, e destinati a smaltimento o recupero presso impianti diversi dalle discariche, sulla base delle prescrizioni impartite nei provvedimenti autorizzativi per detti impianti. La documentazione necessaria per la caratterizzazione suddetta deve essere conservata presso l'Azienda, a disposizione degli Organi di controllo.

42. per il primo anno di validità del provvedimento di riesame, sui rifiuti liquidi in ingresso dovranno essere altresì determinati i parametri PFOA e PFOS, con frequenza **semestrale**. Gli esiti devono essere rendicontati nell'ambito della relazione annuale di monitoraggio (Cfr. Allegato 2).

Emissione sonora

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune sede dell'installazione.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta rientra nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 2). Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, la ditta istante dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo e contestuali modifiche non sostanziali

SISI Srl – GOVONE

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: TRATTAMENTO RIFIUTI E PRODUZIONE RESIDUI.....	4
COMPARTO: DIGESTIONE ANAEROBICA.....	6
COMPARTO: RECUPERO BIOGAS.....	6
COMPARTO: ENERGIA.....	7
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA	7
COMPARTO: SCARICHI (sonde e contatori).....	8
COMPARTO: SCARICHI (campionamenti ed analisi).....	10
COMPARTO: VERIFICHE NUOVO COMPARTO DI TRATTAMENTO CHIMICO- FISICO DEI RIFIUTI.....	17
COMPARTO: CORPO IDRICO SUPERFICIALE	19
COMPARTO: RISORSE IDRICHE	19
COMPARTO: ACQUE SOTTERRANEE	20
COMPARTO: EMISSIONI SONORE	20
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE	21

PREMESSA

Il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.

Per i **parametri per cui sono definiti i BAT AEL** i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza.

Solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile", si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità, alla luce del *BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"*:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche ISO
3. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.B)

Per i **parametri non BAT AEL**, l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo. A tale proposito, **entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di riesame** deve essere presentato specifico documento (da revisionare in caso di modifica) riportante l'elenco dei metodi per matrice e per parametro (coerente al presente PMC), riferito ai vincoli BAT AEL ove presenti.

2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:

- a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: TRATTAMENTO RIFIUTI E PRODUZIONE RESIDUI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Caratterizzazione dei rifiuti provenienti da terzi (rifiuti in ingresso)	Misura diretta discontinua	n.a.	<p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per i rifiuti con CER 160306, 161002 e 190703: al primo conferimento e ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto. Oltre alla caratterizzazione viene richiesto di determinare i parametri BOD₅ e COD; - per i rifiuti di cui ai codici 19.08.05 e 02.xx.xx: una tantum, in occasione del primo rinnovo dell'autorizzazione al conferimento dei rifiuti, post riesame 	<p>Devono essere rispettati i <u>criteri di accettazione</u> previsti in Allegato 1.</p> <p>Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.</p> <p>Le analisi per il controllo a campione dei carichi in ingresso sono finalizzate a verificare il rispetto dei valori limite indicati nei criteri di accettazione previsti per ogni tipologia di rifiuto.</p>
Rifiuti in ingresso (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m ³	Giornaliera	La ditta deve indicare sui registri di carico/scarico dei rifiuti le sezioni di stoccaggio o trattamento di destinazione.
Classificazione dei rifiuti prodotti (diversi dai fanghi di depurazione)	Misura diretta discontinua	n.a.	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento a ditte esterne che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti.	<p>Referti analitici e valutazioni scritte (ove richieste, secondo linee guida SNPA e/o prescrizioni dei destinatari), conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.</p> <p>Le determinazioni analitiche devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.</p>

(segue)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Caratterizzazione dei fanghi di depurazione disidratati destinati a compostaggio Parametri minimi: - Cd, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, C organico, P tot., N tot., K, Salmonelle, Escherichia Coli, Umidità - Parametri previsti dall'art.41 della Legge n. 130 del 16/11/2018	Misura diretta discontinua	Varie	Trimestrale	Referti analitici e valutazioni scritte da trasmettere agli Enti competenti appena disponibili e conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.
Rifiuti smaltiti e prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m ₃	Annuale	Comunicazione annuale all'Autorità competente (CCIAA) delle quantità e delle caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Riepilogo a disposizione presso la sede e trasmesso a richiesta.
Rifiuti dosati direttamente in linea acque	Misura diretta discontinua	Kg	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Rifiuti con elevato contenuto di inerti avviati a trattamento				
Rifiuti dosati in linea fanghi	Misura diretta discontinua	Kg	Mensile	Indicare, nello specifico, i quantitativi dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione di Santo Stefano Belbo, loc. Bauda-Piana. Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Vaglio prodotto	Misura diretta discontinua	Kg	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Sabbie lavate				
Fango disidratato prodotto				
Biogas prodotto				
Miscela idroalcolica dosata in linea acque				
Cloruro di alluminio dosato in linea acque				

COMPARTO: DIGESTIONE ANAEROBICA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Fango caricato in digestione	Misura diretta discontinua	m ³ /anno	Misuratore di portata	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
S.S.T.	Misura diretta discontinua	%	- Alimentazione - Pre-ispessimento - Digestione - Dopo digestione	Tri-settimanale	Invio agli Enti competenti di un riepilogo annuale di sintesi. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.
S.S.V.	Misura diretta discontinua	%	- Pre-ispessimento - Digestione - Dopo digestione		
Umidità					
pH	Misura diretta discontinua	%	- Digestione		
Temperatura		%			
Alcalinità	Misura diretta discontinua	mg/l CaCO ₃ (*)	- Fango disidratato		
Acidità		mg/l Acido acetico (*)			
S.S.	Misura diretta discontinua	%	- Fango disidratato	Settimanale	
CO ₂	Misura diretta discontinua	%	- Biogas		
H ₂ S					
CH ₄					

(*) analisi eseguita dopo la centrifugazione del campione di fango

COMPARTO: RECUPERO BIOGAS

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Biogas avviato a combustione in torcia di emergenza	Misura diretta continua	m ³	Misuratore di portata su torcia di emergenza	Misura in continuo	Invio riepilogo annuale agli Enti competenti
Biogas recuperato in cogenerazione ed alle caldaie	Misura diretta continua	m ³	Motore cogenerativo Caldaie	-	

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Produzione energia elettrica	Misura diretta continua	MWh/anno	Contatori	Misura in continuo	Invio riepilogo annuale agli Enti competenti
Autoconsumo di energia elettrica					
Produzione energia termica					
Autoconsumo di energia termica					

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
COT	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V art. 271 e All. VI; Bref Monitoring 2018 (1)	1,3,4	Annuale	Invio certificati di analisi agli Enti competenti, vedi anche prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera allegato 1.
Polveri Totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	1,3,4	Annuale	
NO _x	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	1,3,4	Annuale	
SO _x	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	3	Annuale	
HCl	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	1,3,4	Annuale	
HF	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	1,3,4	Annuale	
H ₂ S	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Idem c.s.	3	Annuale	

(1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: " norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti".

COMPARTO: SCARICHI (sonde e contatori)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	TARATURA	FREQUENZA	NOTE
Portata	Misura diretta continua	m ³ /anno	Contatore	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stazione sollevamento 2. Sfiore testa impianto 3. Uscita equalizzazione iniziale comparto di trattamento chimico-fisico (quando realizzato) 4. N. 4 uscite da vasca di equalizzazione rifiuti liquidi per invio a linee A, B, C e D 5. Uscita linea A 6. Uscita linea B 7. Uscita linea C 8. Uscita linea D 9. Ingresso Linea MIROGLIO 	<ol style="list-style-type: none"> 1. All'installazione 2. All'installazione 3. Semestrale 4. Semestrale 5. Semestrale 6. Semestrale 7. Semestrale 8. Semestrale 9. Semestrale 	Giornaliera	Deve anche essere conteggiata la somma delle letture sui punti di monitoraggio 1 e 2. Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
pH	Misura diretta continua	Unità pH	Sonda parametrica	<ul style="list-style-type: none"> - Disabbiatura - Vasca equalizzazione rifiuti - Vasche di ossidazione biologica linee A, B, C, D - S1 (Scarico finale) 	Trimestrale	-	Lettura diretta nessuna registrazione
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua	ppm	Sonda parametrica	Ingresso e uscita n° 4 vasche di ossidazione biologica	Bimestrale	-	Impostata sul pannello di controllo una concentrazione minima di 1 mg/l

(segue)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	TARATURA	FREQUENZA	NOTE
Temperatura	Misura diretta continua	°C	Sonda parametrica	- ingresso e uscita n° 4 vasche di ossidazione biologica - Digestore fanghi n.1, 2, 3 - S1 (Scarico finale)	Bimestrale	-	Lettura diretta nessuna registrazione
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	Misura diretta continua	mg/l	Sonda parametrica	- Ingresso e uscita vasche di ossidazione biologica delle linee A, B, D - S1 (Scarico finale)			
Azoto nitrico	Misura diretta continua	mg/l	Sonda parametrica	- All'interno delle vasche di ossidazione biologica delle linee A, B, D - S1 (Scarico finale)	Bimestrale	-	Lettura diretta nessuna registrazione
PO ₄	Misura diretta continua	mg/l	Sonda parametrica	- In uscita dalla sedimentazione primaria delle linee C+D - In uscita dalla disinfezione UV (linee A,B,C,D)			

COMPARTO: SCARICHI (campionamenti ed analisi)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Arsenico (espresso come As)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5)	S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Azoto Ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)	Ingresso impianto	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		Sedimentatore primario	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		S1 (Scarico finale)	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Azoto Nitrico	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)	Ingresso impianto	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		Sedimentatore primario	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		S1 (Scarico finale)	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Azoto Nitroso	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)	Ingresso impianto	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		Sedimentatore primario	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		S1 (Scarico finale)	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti

(segue)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Azoto Totale (N totale)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	Ingresso impianto	Giornaliero / Quindicinale	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti. Il campione quindicinale (24 campioni/anno), da confrontare con quello prelevato in uscita, deve essere inviato agli enti competenti ed ATO 4 (3)
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	Sedimentatore primario	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		S1 (Scarico finale)	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)	S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Quindicinale (24 campioni all'anno)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed ATO 4 (3)
	Misura diretta discontinua	% di riduzione	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)		Quindicinale (24 campioni all'anno)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed ATO 4 (3)

(segue)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
B.O.D. ₅	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)	Ingresso impianto	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		Sedimentatore primario	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		S1 (Scarico finale)	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Quindicinale (24 campioni all'anno) (1)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti (3)
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)	Ingresso impianto	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		Sedimentatore primario	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l		S1 (Scarico finale)	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Quindicinale (24 campioni all'anno) (1)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti (3)
Cadmio (espresso come Cd)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5)	S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Carbonio organico totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5)	S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Cianuro libero (Cn ⁻)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5)	S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti

(segue)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Cloruri	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)	S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Cromo totale (espresso come Cr)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Mensile	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti
Cromo VI (espresso come Cr(VI))	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Mensile	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti
Fenoli	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione ed invio annuale agli enti competenti

(segue)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Fosforo totale (P totale)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	Ingresso impianto	Quindicinale (24 campioni all'anno)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed ATO 4 (3)
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Quindicinale (24 campioni all'anno)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed ATO 4 (3)
	Misura diretta discontinua	% di riduzione	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)		Quindicinale (24 campioni all'anno)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti ed ATO 4 (3)
Indice di Idrocarburi (HOI)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Mensile	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti
Mercurio	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Mensile	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti

(segue)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Quadrimestrale	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti
PFAS elencate in allegato A alla L.R. 25/21, tranne ADV (attualmente non disponibile laboratorio attrezzato)	Misura diretta discontinua	µg/l	Da definire	S1 (Scarico finale)	Semestrale	Monitoraggio di durata biennale, riesaminato in funzione dei valori rilevati per ogni parametro. Registrazione e contestuale invio agli Enti competenti.
Rame	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Mensile	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti

(segue)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Solidi sospesi totali (TSS)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)	Ingresso impianto	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)	Sedimentatore primario	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: Bref Monitoring 2018 (4)	S1 (Scarico finale)	Giornaliero	Registrazione quotidiana ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Quindicinale (24 campioni all'anno) (1)	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti (3)
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S1 (Scarico finale)	Mensile	Registrazione quadrimestrale ed invio annuale agli enti competenti

- (1) La valutazione della conformità dei parametri ai limiti di emissione verrà effettuata secondo quanto disposto dal punto 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 smi.
- (2) La strumentazione, se necessario, deve essere messa a disposizione degli Enti di controllo
- (3) I certificati analitici, firmati da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, devono essere trasmessi, entro 15 giorni dalla conclusione delle analisi, alla Provincia di Cuneo ed all'A.R.P.A.;
- (4) o metodi standardizzati internazionalmente riconosciuti, preventivamente concordati con Arpa;
- (5) Qualora non siano utilizzate le norme tecniche indicate dalla BAT, è possibile applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, preventivamente sottoposte ad approvazione di Arpa

COMPARTO: VERIFICHE NUOVO COMPARTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO DEI RIFIUTI

Monitoraggi da effettuare a decorrere dal completamento del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, che deve essere reso operativo entro il 31/03/2025 (Cfr. Allegato 3 “DEROGA AI VALORI LIMITE BAT *CONCLUSIONS*, AI SENSI ART. 29-SEXIES, COMMA 9-BIS, D.LGS. 152/2006 E S.M.I.”)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Portata	Misura diretta continua	m ³ /giorno	Contatore	- Ingresso trattamento chimico-fisico - Dosaggio al trattamento biologico (invio alle linee A,B,C,D)	In continuo	Lettura diretta nessuna registrazione
Indice di Idrocarburi (HOI)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S-ind. (Scarico indiretto, in uscita dal nuovo comparto di trattamento chimico-fisico - a valle dell'ultima sedimentazione)	Mensile	
Cromo totale (espresso come Cr)						
Nichel						
Rame						
Zinco						
Arsenico (espresso come As)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: BAT 7 (5) Utilizzo di campionatore automatico refrigerato in grado di effettuare campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore (2)	S-ind. (Scarico indiretto, in uscita dal nuovo comparto di trattamento chimico-fisico - a valle dell'ultima sedimentazione)	Quadrimestrale	Registrazione mensile ed invio annuale agli enti competenti
Cadmio (espresso come Cd)						
Cianuro libero (Cn)						
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)						
Cromo VI (espresso come Cr(VI))						
Mercurio						
Piombo						

(segue)

(2) La strumentazione, se necessario, deve essere messa a disposizione degli Enti di controllo

(5) Qualora non siano utilizzate le norme tecniche indicate dalla BAT, è possibile applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, preventivamente sottoposte ad approvazione di ARPA

(continua)

Monitoraggi da effettuare a decorrere dal completamento del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, che deve essere reso operativo entro il 31/03/2025 (Cfr. Allegato 3 “DEROGA AI VALORI LIMITE BAT CONCLUSIONS, AI SENSI ART. 29-SEXIES, COMMA 9-BIS, D.LGS. 152/2006 E S.M.I.”)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Caratterizzazione dei fanghi originati nell'impianto di trattamento chimico-fisico Parametri minimi: - Cd, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, C organico, P tot., N tot., K, Salmonelle, Escherichia Coli; Umidità - Parametri previsti dall'art.41 della Legge n. 130 del 16/11/2018	Misura diretta discontinua	Varie	Trimestrale	Referti analitici e valutazioni scritte da trasmettere agli Enti competenti appena disponibili e conservate per almeno 5 anni presso l'impianto.
Rifiuti dosati nel comparto di trattamento chimico-fisico	Misura diretta discontinua	Kg	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti.
Reagenti per trattamento chimico-fisico				
Consumo specifico di energia elettrica relativamente al pretrattamento ed al comparto chimico-fisico	Calcolo sulla base di misure	kWh / Mg rifiuti ritirati	Annuale	Invio riepilogo annuale agli Enti competenti

COMPARTO: CORPO IDRICO SUPERFICIALE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Domanda chimica di ossigeno (COD)	Misura diretta discontinua	mg/l	Da definire	- 500 metri a monte dello scarico S1 - 500 metri a valle dello scarico S1	Ogni due mesi (Febbraio, Aprile, Giugno, Agosto, Ottobre, Dicembre)	Registrazione ed invio annuale agli Enti competenti.
B.O.D. ₅						
Azoto totale						
Azoto ammoniacale						
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
Fosforo in tutte le sue forme						
Rame						
Ferro						
Zinco						
Piombo						
Cromo totale						
Escherichia Coli						

COMPARTO: RISORSE IDRICHE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di acqua	Misura diretta continua	m ³	-	Misuratore di portata pozzo	Mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti

COMPARTO: ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
pH	Misura diretta discontinua	Unità pH	Da definire	Pozzi spia n.: - 28.1 - 28.4 - 28.7 - 28.8 - 28.9	Annuale (autunno o primavera)	Registrazione ed invio annuale agli Enti competenti.
Conducibilità elettrica specifica	Misura diretta discontinua	µS/cm				
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l				
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
Cromo						
Fosforo totale						
Ferro						
Idrocarburi						
Manganese						
Nichel						
Rame						
Zinco						

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Come da norma specifica	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Prima della presentazione dell'istanza di rinnovo/riesame dell'AIA	Da trasmettere alla Provincia unitamente all'istanza di rinnovo/riesame dell'AIA
Livelli di immissione						

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29-*decies*, comma 11- *ter* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	pH	S1
	Solidi Sospesi Totali	
	COD	
	BOD ₅	
	Metalli (Arsenico, Alluminio, Cadmio, Cromo totale, CromoVI, Ferro, Manganese, Mercurio Nichel, Piombo, Rame, Zinco)	
	Boro	
	Solfati (come SO ₄)	
	Cloruri	
	Fosforo totale (come P)	
	Azoto totale (come N)	
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	
	Azoto nitroso (come N)	
	Azoto nitrico (come N)	
	Tensioattivi totali	
	Aldeidi	
	Fenoli	
	Cianuri	
	Indice degli idrocarburi (HOI)	S-ind. (Scarico indiretto, in uscita dal nuovo comparto di trattamento chimico-fisico - a valle dell'ultima sedimentazione)
	AOx	
	Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna) *	
Indice degli idrocarburi (HOI)		
Cromo totale (espresso come Cr)		
Rame (espresso come Cu)	Fango in uscita dalla linea fanghi dell'impianto di depurazione consortile	
Nichel (espresso come Ni)		
Zinco (espresso come Zn)		
pH		Fango prodotto dal nuovo comparto di trattamento chimico-fisico
Azoto totale		
Fosforo totale		
Umidità		
Carbonio organico		
Metalli (Cadmio, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco)		
Salmonella		
Parametri previsti dall'art.41 della Legge n. 130 del 16/11/2018		

* Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorrerà procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

SISI Srl - GOVONE

ALLEGATO 3

DEROGA AI VALORI LIMITE BAT *CONCLUSIONS*, AI SENSI ART. 29-SEXIES, COMMA 9-BIS, D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

BAT Conclusions

Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione, del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Oggetto della deroga

La deroga chiesta riguarda essenzialmente i **BAT-AEL per gli scarichi indiretti** (Tabella 6.2 delle *Bat Conclusions*), precedentemente non individuati nell'AIA vigente in quanto interni all'impianto ed, in quanto tali, non sottoposti ad alcuna disciplina normativa.

Per le motivazioni riportate nell'**Allegato 1**, alla luce delle disposizioni introdotte dalle Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti, in esito al procedimento di RIESAME è stato stabilito di sottoporre ai predetti BAT-AEL per gli scarichi indiretti il flusso di alcuni rifiuti liquidi pre-trattati destinati al trattamento in linea acque, nello specifico quelli riconducibili (o assimilabili) alla categoria "Rifiuti liquidi a base acquosa".

Pertanto, la deroga chiesta riguarda lo scarico delle acque reflue ed è sintetizzata nella seguente tabella:

Scarico	Parametro	BAT-AEL	Limiti AIA	Limiti chiesti dalla Ditta
S-ind	Indice degli idrocarburi	10 mg/l	Nessun limite	Nessun limite fino al completamento del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, che deve essere reso operativo entro il 31/03/2025.
	Cianuro libero	0,1 mg/l		
	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	1 mg/l		
	Arsenico	0,1 mg/l		
	Cadmio	0,02 mg/l		
	Cromo totale	0,3 mg/l		
	Cromo VI	0,1 mg/l		
	Rame	0,4 mg/l		
	Piombo	0,3 mg/l		
	Nichel	1 mg/l		
	Mercurio	0,005 mg/l		
Zinco	1 mg/l			

In particolare, la predetta richiesta di deroga temporale interessa il completamento dei seguenti interventi:

- realizzazione del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico;
- modifiche al sistema di dosaggio dei rifiuti liquidi nelle vasche di trattamento biologico dell'impianto di depurazione consortile, con allestimento di 4 condotte direttamente recapitanti nelle sezioni di denitrificazione delle linee A, B, C, D del depuratore.

Relativamente all'intervento inerente l'attuazione di un sistema di blocco delle acque di lavaggio delle sabbie - che ne impedisca il convogliamento all'interno della stazione di sollevamento durante l'attivazione di uno degli sfioratori/limitatori di portata presenti a valle del sollevamento stesso - nel corso della Conferenza di Servizi del 27/04/2022 la Provincia ha chiesto l'individuazione di tempistiche più ridotte e lo stralcio dalla richiesta di deroga.

Motivazioni del proponente

L'azienda riferisce che, nelle more della realizzazione del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico:

- il sistema provvede comunque al trattamento della totalità dei rifiuti in ingresso all'installazione;
- le concentrazioni dei contaminanti da sottoporre ad ulteriore trattamento chimico-fisico sono comunque modeste e compatibili con il trattamento biologico, come confermato dalle prestazioni depurative dell'impianto, il cui effluente è **conforme ai limiti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed ai BAT-AEL per gli scarichi diretti** (Tabella 6.1 delle BAT *Conclusions*).

In proposito, in allegato alla nota prot. n. 2203fb del 14/03/2022 - recante riscontri alle integrazioni richieste in esito alla Conferenza di Servizi del 21/12/2021 - il Gestore ha presentato un documento dedicato, denominato "Richiesta di deroga a carattere temporale", contenente una disamina delle condizioni di applicabilità della deroga di che trattasi, in relazione ad un'analisi costi-benefici e ad una puntuale valutazione dei tempi necessari per l'attuazione delle fasi di progetto, approvazione, esecuzione dei lavori e collaudo, addivenendo ad una stima di un periodo necessario pari a 18,5 mesi.

Trattandosi di opere afferenti il servizio idrico integrato, infatti, le tempistiche risultano vincolate da procedure obbligatorie ai sensi di legge.

Successivamente, con la nota prot. n. 496/fb del 23/01/2023 il Gestore ha fornito aggiornamenti circa gli adempimenti amministrativi condotti in relazione alle fasi di approvazione del progetto definitivo ed inserimento della nuova opera nel Piano degli Interventi autorizzati dall'Autorità d'Ambito, ed ha inviato una versione aggiornata del cronoprogramma di adeguamento dell'impianto con il nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, ritenendo ragionevole prevedere che l'avvio del nuovo reparto possa avvenire nel secondo semestre del 2024.

Infine, con nota prot. n. 5678/fb del 11/09/2023, avente ad oggetto "*Aggiornamento cronoprogramma progetto nuovo impianto chimico-fisico*", SISI Srl ha trasmesso un nuovo cronoprogramma di adeguamento ed ha rappresentato che, a fronte della necessità di avviare, da parte dell'Autorità d'Ambito, l'iter di approvazione del Progetto Definitivo del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, il termine individuabile per la conclusione dei lavori non può essere antecedente al 31/03/2025.

Riferimento all'allegato XII-bis alla parte seconda D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Alla luce di quanto emerso nel corso dell'istruttoria si ritiene che il caso in esame possa rientrare alla lettera f) dell'Allegato XII-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: *"f) è opportuno concedere al gestore una dilazione dei tempi per il raggiungimento di limiti corrispondenti ai BAT-AEL per consentirgli di raggiungere il punto di pareggio in relazione agli investimenti già effettuati, per l'adeguamento alle migliori tecniche disponibili, in attuazione della autorizzazione in corso di rinnovo o riesame"*.

Valutazioni istruttorie e conclusioni

Relativamente alla dilazione dei termini temporali per l'applicazione dei BAT-AEL per gli scarichi indiretti (Tabella 6.2 delle BAT *Conclusions*), si rileva che:

- in ogni caso, **l'installazione nel suo complesso assicura il rispetto dei BAT-AEL per lo scarico diretto** (Tabella 6.1 delle BAT *Conclusions*), in corrispondenza dello scarico terminale del depuratore (S1). Pertanto, sul flusso scaricato nel corpo idrico recettore risultano comunque rispettati gli elevati *standard* qualitativi che le BAT *Conclusions* impongono in corrispondenza del punto di emissione nell'ambiente;
- l'attuale dosaggio dei rifiuti liquidi direttamente in linea acque risulta pienamente compatibile con il processo biologico (secondo quanto dimostrato dal Gestore e risultante dalle verifiche effettuate, da parte dell'Organo di controllo, sullo scarico terminale e sui fanghi di depurazione);
- l'inserimento - per determinati rifiuti caratterizzati dalla presenza di parametri microinquinanti, ovvero non classificabili come altamente biodegradabili - di un trattamento preliminare specifico e dedicato che assicuri il rispetto dei limiti di emissione riportati nella Tab. 6.2 delle BAT *Conclusions* (scarichi indiretti), consentirà la riduzione del flusso di massa complessivamente rilasciato in acque superficiali, e lo spostamento dei microinquinanti nella matrice fangosa. A tale proposito, peraltro, si evidenzia che il flusso di massa degli inquinanti, in presenza di basse concentrazioni, di norma non comporta effetti acuti.

Il Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo ha esaminato tutta la documentazione prodotta dall'azienda ed ha formulato il parere prot. n. 39416 del 02/05/2022.

Nel suddetto parere, ARPA rileva che *"In riferimento alla relazione costi-benefici supportante la richiesta di deroga ex 29-sexies comma 9-bis di entrata in vigore dei BAT AEL sullo scarico indiretto, si ritiene che la stessa sia tecnicamente robusta e pertanto accoglibile, condizionatamente alla realizzazione delle richieste integrative analitiche della BAT 2a e b – da attuare nel periodo di deroga che sarà accordato dall'AC – a garanzia di controllo e tracciamento della qualità dei rifiuti liquidi in fase di accettazione prima dell'immissione in impianto."*

Pertanto, in conclusione:

- visto il contenuto del documento "Richiesta di deroga a carattere temporale" sopra richiamato,
- preso atto che, come argomentato dal Gestore, nella configurazione attuale, ossia nelle more della realizzazione del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, il sistema assicura comunque il trattamento della totalità dei rifiuti in ingresso all'installazione, nel rispetto dei limiti allo scarico terminale del depuratore (S1), con particolare riferimento ai BAT-AEL per lo scarico diretto (Tabella 6.1 delle BAT *Conclusions*),

- considerato che i lavori da realizzare presso l'installazione sono soggetti alle fasi di approvazione, autorizzazione, affidamento dei lavori e collaudo ai sensi di legge, in quanto opere afferenti il servizio idrico integrato,
- verificato che, in seguito alle decisioni assunte in sede di Conferenza di Servizi, il Gestore si è prontamente attivato dando corso agli adempimenti amministrativi necessari ed ha completato le fasi di approvazione del progetto definitivo ed inserimento della nuova opera nel Piano degli Interventi autorizzati dall'Autorità d'Ambito,
- alla luce delle valutazioni condotte dal Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo,

si ritiene di poter accogliere la richiesta di deroga temporale, stabilendo che:

- 1) **i BAT-AEL per lo scarico diretto** (Tabella 6.1 delle BAT *Conclusions*), da verificare allo scarico terminale del depuratore (S1) **sono in vigore**, sin dal 17/08/2022;
- 2) **i BAT-AEL per gli scarichi indiretti** (Tabella 6.2 delle BAT *Conclusions*), da verificare all'uscita del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico (S-ind), dovranno essere rispettati **a decorrere dal completamento del nuovo comparto di trattamento chimico-fisico, che deve essere reso operativo entro il 31/03/2025.**